Martedì 22 Febbraio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L - N. 45

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 6-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Solenni funebri Celotti

20. (Ritardata dalla trasmissione postale) — Ieri mattina alle ore 1.30 decedeva all'età di 79 anni la signora Luigi Comino ved. Celotti, madre dell'egregio nostro Commissario Prefettizio cav. dott. Liberale.

Oggi alle 14, seguirono i funerali che riuscirono una eccellente e commovente prova di cordoglio e di estimazione verso la Estinta e verso la benemerita famiglia Celotti.

Tutta la popolazione volle tributare il suo mesto segno di affetto e di cordoglio sia verso l'Estinta che all'amato Commissario, col voler seguire il feretro all'estrema dimora.

Molte personalità amiche e conoscenti della Provincia ed in particolare della vostra Città, dove l'avv. Fabio Celotti figlio dell'Estinta risiede da vari anni.

Numerose erano le rappresentanze con vessilli e moltissime le corone portate a mano. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalla Banda Cittadina.

Sulla bara di prima classe — preceduta dal Clero — posano le splendide corone dei figli e della Famiglia Celotti.

Reggevano i cordoni le signore: Gina Della Bianca — Egle Fontanelli — Noemi Rossini — Gina Cragnolini.

Seguivano i figli ed i parenti. Quindi il Commissario delle Opere Pie dott. cav. uff. Giuseppe Castellani col Segretario capo cav. Carlo Rossini con i vessilli del Comune e inoltre altre autorità e personalità, la Società Operaia con b ndiera, rappresentanza del Fascio col Segretario polit co rag. Giuseppe De Carli, le Associazioni locali, Scuola, numeroso popolo.

Dopo le solenni esequie in Duomo, il corteo si ricompose e procedette sino al Camposanto, ove la bara fu calata nella tomba di famiglia, tra la commozione dei presenti.

Ai figli dott. cav. Liberale, dott. Fabio, sig. Lucia, alla famiglia Ferraris, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente ringraziare il chiarissimo dott. Luigi Rieppi per le sapienti e premurose cure prodigate alla propria moglie Berlossi Orsola nel difficile intervento chirurgico eseguito nell'Ospedale Civile di Gemona.

Forgiarini G. Batta - Moro.

Gemona - Borgo Comugna.

VENZONE

Commemorazione milite Giorgini

(Per la preannunciata cerimonia commemorativa in onore del martire fascista camicia nera Alfredo Giorgini, svoltasi ieri alle ore 14.30 sotto la loggia comunale, ancor prima delle 13 con ogni mezzo di trasporto cominciarono ad arrivare le rappresentanze dei vari paesi. Notammo: il Manipolo della XVI.a Centuria della Milizia al comando del decurione signor Orsi Luigi; una rappresentanza del Fascio di Amaro; dei ferrovieri fascisti di Stazione Carnia col segretario signor Gubiani e molti militi Milizia di Artegna comandata da Ermacora Venier; rappresentanza del Fascio di Artegna; centurione Ermacora Zuliani podestà di Magnano; Tomat Gio. Batta presidente dei combattenti di Magnano; il vice podestà di Artegna in rappresentanza di quel Comune; Fascio di Magnano; manipolo della 6.a Centuria della Milizia al comando di Lino Merluzzi; presidente del Mutilati di Tarcento; vice presidente della Sezione Combattenti di Artegna sig. Vidoni Alberto; ing. Raffaelli in rappresentanza del Fascio di Gemona; Centuria Avanguardia di Gemona al comando del sig. Seravalle; Fascio Femminile di Amaro; Milizia di Gemona; podestà di Venzone sig. Menini Giuseppe anche in rappresentanza del Commissario straordinario assente di Venzone; combattenti, Fascio, Avanguardia, Balilla, Giudice Conciliatore tutti di Venzone e molti altri.

Degno di nota è il fatto che verso le ore 14 circa l'onorevole Ravazzolo Arturo accompagnato dal pubblicista Castelletti, dal sig. Pezzuli Gino, dal signor Consarino Alberto segretario generale dei Sindacati Fascisti volle qui fermarsi, recarsi con pensiero e fede al fascista e rendere omaggio al nobile Giorgini, davanti alla lapide che ricorda al posteri.

La cerimonia, secondo lo stile fascista venne seguita in forma semplice ma austera, e senza discorsi. La rappresentanze sopranominate, riunitesi sotto la loggia, hanno formato un quadrato davanti alla lapide a ricordo del Giorgini — e dopo la lettura del telegramma inviato dall'on. Zimolo al Fascio di Venzone per la Zuliani ha invitato i convenuti in religioso silenzio. Alla chiamata: «Alfredo Giorgini» tutti risposero «presente!», mentre la Milizia presentava le armi e due militi del fascio deponevano una corona di alloro inviata da quel Fascio.

Dopo di che la riunione si sciolse e i convenuti rientrarono ordinatamente alle loro sedi.

MAIANO

L'Asilo Infantile di Farla, Monumento ai Caduti

Da un pezzo non passavo per Farla, piccolo paese in ridente posizione, il cui territorio è attraversato dal canale del Ledra, maestoso per ampiezza e abbondanza di limpide acque. L'altra domenica, poichè la giornata si preannunciava severa e non rigida, ne approfittai per farvi una capatina. C'è una gran pace, in questi cari paeselli del vago altipiano collinesco che si stende elevandosi grado grado fra le colline da Plaino-Martignacco su su fino a San Daniele: una gran pace, respirando la quale i nervi si placano e l'anima vive in una calma ristoratrice.

Passo davanti alle premiate Fornaci dei Fratelli De Mezzo, isolata tra il placido verde dei prati, ad attestare che l'uomo può, con la costanza e opera sua trasformare per beneficio di tutti anche le zone che all'ignavia dei più sembrano essere improduttive; entro in paese e non senza commossa riconoscenze rileggo le parole scolpite nel marmo murato sur una casa colonica del cav. Enrico Martina:

Qui — solo contro le irrompenti schiere nemiche — il sergente mitragliere — ANGELO ZAMPINI — da Città di Castello — fieramente resistette — e per l'onore d'Italia — sdegnoso di salvezza — eroicamente morì — XXX *ottobre* MCMXVII.

30 ottobre 1917...

Uno fra i giorni tetri seguiti alla nefasta Caporetto. Il prode mitragliere, benchè solo rimasto in Farla a contrastare l'avanzata dei folti pattuglioni avversari, scelto il suo posto ad una curva di muraglia, ridossato a un angolo del muro, non abbandonò l'arma fedele, e sparava sparava senza tregua, finchè taluni dei nemici, lasciata la strada ove i loro compagni venivano falciati, raggiunsero attraverso i campi la torre della Chiesa e di là dietro fulminarono l'impavido difensore.

Altri generosi, proprio in quel giorno, si votavano a morte a Pozzuolo del Friuli...

Sia gloria a tutti questi prodi che in difesa dei nostri focolari, dei nostri bimbi, delle nostre donne pugnarono eroicamente ed eroicamente caddero!

* * *

Mentre sto merendando, in una pulita e ben fornita osteria, l'oste, un amicone che sorride sempre ed a tutti, mi si avvicina, e mi chiede:

— Ha visto il nostro monumento?...

— Che monumento?

— Il monumento ai nostri caduti in guerra?

— Quello di Maiano?

— No, no: quello è per tutto il Comune... Ma anche noi farlesi abbiamo voluto il monumento particolare pei «nostri» Morti, per i compaesani, caduti nella ultima guerra.....

— Bravi. E cosa è? una statua? una piramide sormontata dall'aquila, dalla stella?...

— No, no, caro signore. Qualcosa di meglio. Un Asilo per i nostri piccoli, dedicato ai nostri grandi Morti.

— Bravi. Molto bravi.

— Vada a vederlo. Dovrà confessare anche lei ch'è proprio un gioiello di Asilo. Esso è frequentato già da una ottantina di bimbi, tutti lindi, tutti rubicondi, ch'è una gioia al solo vederli....

— Ma come è sorto?

— Eh, con la concordia, si fa tutto. Fu accettato subito il consiglio di onorare i nostri Morti con un'opera perenne sì, ma che anche perennemente restasse in beneficio. E si decise di dedicare alla sacra loro memoria un Asilo per i nostri piccoli. Chi potè offrire danaro, offrì danaro; chi potè offrire materiale, diede il materiale, chi non potè altro, diede il proprio lavoro. E l'Asilo è sorto e.... e lo vedrà, se vuol vederlo.......»

* * *

Lo vidi. Magnifico. Sorge fuori del paese, sulla strada che conduce al Capoluogo del Comune, coi lati maggiori perpendicolari all'asse stradale, solido, a due piani, semplice, isolato, con cortile e piccolo ortogiardino di fronte alla facciata principale con possibilità di ampliamenti eventuali. Due grandi saloni — a pianterreno, vasto, capace di contenere pubbliche adunanze ed usufruibile come sala teatrale avendo il relativo palcoscenico. Gli ottanta piccoli allievi hanno anche la loro piccola artistica bandiera, benchè l'istituzione sia ancora «novellina»; e ne furono madrine, il giorno della consacrazione, le due gentilissime signorine, Anna e Giuseppina De Mezzo.

Da notarsi che il terreno è stato ceduto dal Comune al Comitato promotore dell'Asilo-Monumento alla condizione che questo sorgesse entro il 1930. Grazie alla concorde volontà degli abitanti ed alla generosità delle famiglie abbienti, il paese vide sorgere i bei locali e iniziarsi le sue benefiche nobilissime funzioni con 3 anni e più di anticipo. E da notarsi che una pesca di beneficenza, organizzata in favore dell'Asilo fruttò lire 8000, delle quali 6000 circa al netto che andarono tutte in suo beneficio. Anche questo esito insperato dimostra, più che la simpatia, l'affetto che il paese intiero nutre per il proprio Asilo-Monumento.

Onore a voi tutti, cari paeselli del Friuli, che vi mostrate caldi sostenitori delle opere benefiche e così gelosi di conservare e tramandare lontana nel tempo la memoria dei vostri Prodi, associata a qualche provvidenziale istituzione.

Sulla facciata minore dell'edificio che guarda verso la strada fu eretto un particolare monumentino che ricorda ai passanti come l'Asilo sia dedicato ai Farlesi Caduti in guerra, con questa epigrafe:

Nel nome santo di Dio
e dell'Italia
sorge questo Asilo
a gloria e ricordo perenne
dei Farlesi Caduti

S. DANIELE

Riunione Magistrale

L'altro giorno in un locale delle nostre scuole ebbe luogo una riunione di tutti gli insegnanti del Comune, indetta dal nuovo Regio Direttore didattico sig. Morinelli allo scopo di illustrare ai maestri il programma d'azione che intende di attuare per una maggiore elevazione della scuola. Era presente alla riunione il gen. Ronchi benemerito Sindaco del Comune e Segretario Politico del Fascio, accompagnato dal Segretario capo sig. Pierucci.

Dopo avere espressa tutta la sua riconoscenza al gen. Ronchi per avere accolto l'invito di presenziare alla riunione, il Direttore sig. Morinelli passa a trattare del suo programma, intrattenendo con facile parola i suoi dipendenti sui doveri dell'insegnante. Vorremmo riportare il discorso dell'egregio Direttore, ma non ci si arrischiamo a farlo per tema di diminuirne la bellezza. In succinto il Direttore intende: Oltre al contributo che ogni insegnante è tenuto a portare alle Istituzioni integrative della scuola, gl'insegnanti stessi e la scuola dovranno essere il centro di ogni più bella manifestazione di italianità, sviluppando così negli alunni l'amore verso la famiglia, il borgo, la natura che ci circonda, la piccola e la grande Patria. «Il Duce, prosegue l'egregio Direttore, affermando che «agli educatori spetta dare la conoscenza del nuovo stato italiano come l'ha fatto la guerra e come lo sta facendo la rivoluzione fascista. Essi devono vivere in questa atmosfera: non estraniarsene». Ha assegnato alla scuola una missione quanto mai delicata: formare menti e coscienze in rapporto alla nostra situazione Nazionale. Se il programma fascista tende a formare negli italiani una precisa coscienza Nazionale e civile per ottenere mediante l'azione: miglioramento, purificazione, elevazione e sforzo per superarsi; naturalmente la scuola non deve basarsi sulla esteriorità, ma sulla essenza della concezione della scuola. La quale viene a formare nello scolaro l'abitudine al travaglio, allo sforzo, alla lenta conquista di sè. Questi risultati si devono ottenere dalla scuola attiva, che è scuola fascista». L'egregio oratore conchiude inneggiando alla scuola ed ai maestri che vogliono essere i più fedeli interpreti della parola del Duce avviando il fanciullo ad essere uomo dell'Italia nuova.

Il gen. Ronchi vuole dichiarare tutta la sua soddisfazione al direttore per l'invito fattogli, che gli ha procurato il piacere di trovarsi in mezzo al Corpo insegnante cui egli ammira ed apprezza nella diuturna, delicata e consapevole opera educativa. Afferma che nella sua qualità di Capo del Comune, come per il passato, darà sempre tutta la sua opera per lo sviluppo sempre migliore della scuola. La fine delle nobilissime parole del gen. Ronchi è accolta dall'applauso unanime della eletta assemblea che nel Capo del Comune ha sempre ammirato un valido e degno valorizzatore della scuola.

Dopo una esauriente discussione sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno la laboriosa seduta viene tolta, lasciando nei partecipanti un'intimo entusiasmo ed il vivo desiderio di essere spesso chiamati ad assistere a simili importanti adunate che ricreano lo spirito e lo purificano.

Il Veglionissimo di sabato notte

è riuscito (come del resto si prevedeva) magnificamente e per concorso di ballerini e per brio che mai venne a mancare. Moltissime ed ammiratissime le maschere. Il premio posto in palio al miglior gruppo venne assegnato alla maschera raffigurante la primavera. Simpaticissimo il gesto delle vezzose vincitrici che posero immediatamente all'asta il dono, ricavando così una cospicua somma, subito devoluta a beneficio della Congregazione di Carità.

Una lode agli organizzatori della serata, magistralmente capeggiati dagli impareggiabili signori rag. Alfeo Zaghis, geom. Ezio Polano e Bepi Cosmai.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Echi della "sagra Scarponi"

(*Edelweis*). — E' proprio vero. Quando ci si mettono, quegli indiavolati ex Alpini fanno riuscire magnificamente le loro feste ad ogni costo.

Occorre dunque che al breve cenno comparso su «La Patria» di lunedì 21, l'egregio Direttore della medesima consenta un po' di spazio per poter dire qualche cosa di più della Veglia Alpina di sabato scorso, che dalla memoria di quanti vi parteciparono, non si cancellerà per lungo tempo.

All'ingresso del Licinio troviamo un vero e proprio posto di blocco di confine in alta montagna. Sul palo di segnalamento era ben visibile la scritta: «qui si paga». Nell'interno della garretta, troneggiava uno scarpone di proporzioni gigantesche.

Entrando poi nella sala, tutti rimanevano colpiti dall'effetto meraviglioso del palcoscenico trasformato in una perfetta vallata alpina, coperta dal candido lenzuolo di neve. Nulla mancava. Nello sfondo le scintillanti dolomiti con loro ghiacciai spiccavano sul cielo limpido a ridosso di un monte si scorgeva un rifugio per alpinisti e più innanzi, in atto di spiccare un arditissimo salto un rude caporale Alpin sciatore dal volto abbronzato, ritratto con tale maestria da ritenersi persona vivente.

Anche i palchi erano trasformati in modo da armonizzare col teatro; sui loro frontespizio, alternati, eran dipinti: cappelli alpini, sacchi da montagna, alpenstocks e tutto quanto costituisce l'equipaggiamento dei soldati e degli alpinisti.

Non mancavano la.... cinquina e la «crenga» (baionetta).

Alle 21 s'iniziarono le danze e notai fin dai primi giri che moltissimi ex ufficiali, col cappello Alpino, erano intervenuti alla fraterna riunione da molti centri della Provincia e particolarmente da Udine.

Parlare delle maschere? Impossibile perchè ce n'erano tante e tante da non saper da vero quale ammirare Anche di queste molte erano scese dalla Capitale del Friuli, portando qui il noto ed inesauribile brio degli udinesi; particolarmente ammirata per vivacità e disinvoltura una «zingarella» della vostra città, in costume veramente signorile, magnifico.

L'entrata del pittoresco gruppo di Aviano destò un entusiasmo indicibile. Era accompagnato da una propria orchestra che fra gli intermezzi suonò in mezzo alla sala diversi di quei caratteristici ballabili che solo ad Aviano si sanno eseguire.

Superfluo dire che gli applausi furono generali, entusiastici, anche perchè i componenti la comitiva, giovani e donne, erano magnifici campioni di bellezza virile e di grazia.

Dopo la tradizionale cena, l'entusiasmo e l'allegria alpina aveva preso tutti gli intervenuti toccando il più alto d'apasch. Alle 3.30 venne proclamata Reginetta degli «Scarponi» la signorina Erminia del Colle di Aviano fra un subisso di applausi, i quali cessarono quando il cav. Rino Polon presidente della Sezione ex Alpini ed infaticabile organizzatore della magnifica festa, ottenne che la Reginetta gli concedesse il valzer d'onore.

Alle 6 del mattino si ballava ancora.... e.... stava scritto sul palco dell'orchestra: «Arrivederci alla Veglia del 1928!»

Vita Sindacale
Due nuovi Sindacati

Domenica mattina alle 10, nel Teatro Garibaldi, si radunarono tutti gli elettricisti della zona per addivenire alla ufficiale costituzione del Sindacato. Presiedeva il signor Orfeo Tempestini, Ispettore sindacale per la nostra zona, il quale spiegò agli operai quali siano le finalità del Sindacalismo Fascista, e come esso vada inteso. Gli elettricisti, venuti anche dai più lontani paesi della zona, aderirono con entusiasmo e il sig. Tempestini proclamò costituito il Sindacato. Furono chiamati a far parte del Direttorio: Cella Bruno, segretario, Rambaldini Enrico e Moro Pietro membri per Pordenone, Sovran Umberto per Spilimbergo, Fabbro Marco per Aviano e Reveredo Sigismondo per Maniago.

— Sabato sera il sig. Orfeo Tempestini si è recato a Cordenons, dove ha trovato riunite nella sala del Circolo circa trecento operaie del Cotonificio Makò intervenute per partecipare alla costituzione del loro sindacato. Dopo il discorso esplicativo dell'Ispettore sig. Tempestini, questi ha chiuso con il dichiarare costituito il Sindacato, a cui hanno aderito con entusiasmo tutte le operaie presenti. Costituiscono il direttorio: Piaia Ida, segretaria, Scian Marianna, De Zan Palmira, Raffin Elisa, Marius Maria e Moro Gentile componenti.

PORCIA

Assolta in istruttoria

Abbiamo dato notizia giorni addietro della grave denuncia della contadina Antonietta Battistella, sotto la imputazione di essersi appropriata di un paio di orecchini, del valore di circa 20 mila lire, sottratti dal tesoro del co. Giuseppe di Porcia, trafugato durante la invasione nemica. Risulta ora che la Battistella è stata assolta in istruttoria.

RAVASCLETTO

Il buon cuore del nostro Principe

Due mesi fa, il ragazzo Bruno Di Comun, della frazione di Zovello, al quale nell'autunno scorso il dott. Cecchetti amputò la gamba sinistra, inviò domanda a S. A. R. il Principe di Piemonte per ottenere la concessione di un arto artificiale.

Al ragazzo giunge ora la seguente risposta per mezzo del signor Podestà:

«L'Ill.mo sig. R. Prefetto con nota 5 corr. N. 183 Gab. mi prega di informare la S. V. che la domanda inoltrata a S. A. R. il Principe di Piemonte, per ottenere la concessione dell'arto artificiale venne favorevolmente accolta dall'Augusto Principe.

Con tutto osservanza

f.to Il Podestà: **P. Galante**»

ARTEGNA

Legati alla Congregazione

Il Prefetto ha autorizzato la Congregazione di Carità ad accettare i legati disposti in suo favore dai defunti signori Antonio Rizzotti fu Giovanni e Speranza Vidoni fu Antonio ved. Comini uno di mille lire, l'altro di quattromila.

SPILIMBERGO

La brillante riuscita del veglionissimo sport

Com'era da prevedersi, l'esito del «Veglionissimo dello Sport» è stato quanto mai brillante, sia per il largo intervento di amanti di «Tersicore» quanto per la lussuosità dei costumi — attillati e sgargianti — e per l'addobbo egregiamente artistico della civettuola sala.

Tra i vari forestieri intervenuti, vennero notati con giubilante entusiasmo parecchi elementi della gloriosa «Osovana» reduci dai trionfi di Bologna. Essi, coi loro piacevoli lazzi, coi balli di «furlana» ed altre umoristiche trovatine, hanno impresso al «Veglionissimo» l'ardente nota della friulanità.

Le danze, armoniosissime, si sono protratte insino all'alba mantenendosi sempre animate.

Egregiamente ed in modo spettacoloso ha funzionato la «Posta volante». Dopo il pranzo di mezzanotte, prima di ricominciar le danze, la graziosissima fanciulla Lina Serena, ha estratto i numeri della lotteria: primo estratto 848 (macchina da cucire a pedale); secondo estratto 662 (braccialetto con orologio d'oro); terzo estratto 1985 (servizio completo da tavola per 24 persone).

All'esito oltre a molti volonterosi sportivi, hanno contribuito in ragguardevole misura l'egregio Presidente della «Unione Sportiva Spilimberghese» sig. Querini ed il dr. co. Federico di Spilimbergo.

Sabato 26 corr., nella stessa sala all'Albergo Stella d'Oro seguirà la Veglia «Danza delle ore e dei fiori» gran ballo di lusso e mezzo lusso. Di questo eccezionale trattenimento danzante diremo nei prossimi giorni.

Un concerto di Gimpel

Gimpel, il virtuoso violinista sedicenne (che in questi giorni sta concedendosi un breve riposo in Friuli prima del suo imbarco per l'Egitto) darà, per esaudire il vivissimo desiderio della cittadinanza, un concerto a Spilimbergo. Il celebre polacco, sì tanto affezionato alla nostra terra friulana, si presenterà, giovedì 24 corrente, in una sala dell'Albergo Stella d'Oro, con un programma dei più attraenti. Egli sarà accompagnato al piano dal pur valente fratello M.o Carol.

Nella cittadinanza grande è l'attesa per questo eccezionale avvenimento.

Porgiamo fin d'ora al prodigioso giovanetto il nostro entusiastico saluto.

Circo Casartelli

Il rinomato «Circo Casartelli» ha piantato in questi giorni le sue tende nei pressi del Campo Sportivo. Ieri i suoi bravi artisti hanno potuto, con successo, esibirsi per la prima volta.

Cronaca Sanvitese

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito del progetto del Teatro

Abbiamo visto il progetto di ampliamento e trasformazione del Teatro Sociale che da qualche giorno trovasi esposto in una vetrina del negozio ferramenta della ditta Paolo Morassutti. A dire il vero non possiamo che congratularci con il distinto prof. Ernesto Zinetti, progettista, il quale ha concepito, studiato e presentato il progetto. In questi giorni abbiamo potuto assistere a parecchie discussioni in merito. Tanti sono soddisfatti perchè con questo progetto che importa una minore spesa si potrebbe avere pronta soluzione, mentre altri, pensando che il Teatro resterebbe sempre al piano superiore, non sarebbero d'avviso di sostenere detta spesa per simile adattamento.

Noi non riteniamo fare altri commenti; desideriamo solamente una soluzione immediata che infine anche San Vito abbia il suo teatro per dar modo ai concittadini di potere di quando in quando ricrearsi lo spirito senza ricorrere alle vicine città, anche meno importanti.

Cose dei Mutilati

La locale Sezione dei Mutilati ha inviato a quella dei Combattenti il telegramma seguente: «Dirigenti Sezione Invalidi Guerra San Vito vivamente ringraziano commilitoni combattenti affettuose fraterne espressioni. A nome compagni mutilati Mandamento ricambio fraterno riconoscente saluto. — Presidente: Bortolussi».

Cronaca del bene

La Banca del Friuli, filiale di S. Vito, ha versato alla locale Sezione Mutilati L. 100. Il Direttorio della Sezione porge ringraziamenti.

RIVIGNANO

Onorare beneficando

In morte della compianta signora Maria Teresa Bevilacqua pervennero le seguenti offerte:

Asilo Infantile. — L. 10: Morgante Pompilio; Sbaiz don Antonio; Locatelli Anna; Orlando Paolo — L. 5: Fratelli Tubaro, Famiglia Fabris; Bertoldi don Guido; Pasquale Tomaso; Raffin Ortensia; Famiglia Limena; Cumero Elio; Ferrin Antonio; Scaini Clelia; Del Giudice Irene; Coiavini Valentino; Corrado Antonietta; Tomaso Pietro; Famiglia Solimbergo; Famiglia Cherii; Soini Argo; Raffin Luigi; Famiglia D'Agostini Candido — L. 3: Fabello Sara, Coassini Giuseppe — L. 2: Bernardis Antonio; Miani Ardi; Pilutti Caterina; Mecor Antonio; Nardini Francesco; Maiero Isaia; Meret Emilia; Presacco Settimio; Pilutti Angelica; N. N. — L. 1: Comuzzi Elisa; Benvenuti Vittorio; Comuzzi Arcangelo.

Casa di Ricovero. — L. 10: Morgante Pompilio; Locatelli Anna — lire 5: De Colle Giuseppe; Famiglia Limena; Ferrin Antonio; Biasoni Umberto; Anzil geom. Paolo; Famiglia Gattolini — L. 2: Biasoni Anna.

Congregazione di Carità — L. 5: Parussini Ermio; Parussini Matilde; Galici Ferdinando.

Patronato Scolastico. — L. 10: contessa Maria Benvenuta e Ottavia di Colloredo Mels.

La Veglia Tricolore

Giovedì, 24, nel Teatro Cinema Moderno, avremo la tradizionale Veglia Tricolore, che ha sempre ottenuto brillantissimo esito per il concorso della migliore gioventù e per l'addobbo della vasta sala. Il Comitato si adopera indefessamente per la buona riuscita della simpatica veglia.

CASARSA

Agricoltori premiati

21. — Alle 16 di ieri nella sala del Consiglio Municipale seguì la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso per la battaglia del grano. Parlarono ai convenuti il Commissario prefettizio sig. Arturo Brinis ed il prof. aZnettini titolare della cattedra d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Ecco l'elenco dei premiati: 1. premio lire 100 e med. arg., Colussi Anselmo fu Gioacchino — Mussio Pietro di G. B. — 2. pr. (lire 50 e med. arg.) Fantin Vincenzo e fratelli fu Ant., Bianchet Ant. fu Sante — 3. premio (L. 30 e med. bronzo) Cristante Pietro, Bazzana Gius., Gasparotto Osvaldo, Bertolin Gius. e fratello fu Angelo e Cristante Gioacchino — 4 premio (L. 20 e med. br.), Del Col Andrea e Morello Enrico — Diploma d'onore a de Concina conte Daniele, Cristante Antonio fu Leonardo, Mussio Giv. e Pelci Alessio — Onorificenza speciale all'Amministrazione Nobili Zuccheri.

CHIUSAFORTE

I balli-leciti

Commento illustrativo al «I balli... proibiti» pubblicato nel N. 8 del settimanale «La Vita Cattolica».

Anonimo Catone, che Dio le conservi sempre la salute del corpo e la calma dello spirito, via.... non esageri e non (come dire?) non.... faccia ombra.

Ella dovrebbe essere grato e riconoscente al sig. Podestà di Chiusaforte che, mentre ferve il Carnovale, contrariamente a quanto avviene in quasi tutti i Comuni, specialmente nei limitrofi, non ha favorito il permesso per una pubblica festa da ballo nel giorno della sagra di San Valentino ed invece lo accusa perchè ha concesso un locale comunale per una festa privata iniziatasi alle ore 21 di detto giorno. Ma che vuole, egregio signore, che il R. Podestà sottometta la sua Autorità alle imposizioni ed alle minacce?

Egli è tanto rispettoso della Legge e della Religione e tanto ligio alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie — che — pur sapendo di potere agevolare il permesso per una pubblica festa da ballo da tenersi nel giorno di San Valentino, non l'ha fatto, oltre ad altre ragioni, anche per un riguardo al nostro Reverendo Parroco, e di ciò ritengo abbia ora ragione di essere profondamente pentito. Ha concesso la sala del «Teatrino Educativo» per il ballo privato del Circolo Filodrammatico, perchè questo, essendone già usufruttuario, ove aveva quasi diritto e, in quanto alla moralità — e questo è quanto mi preme di mettere bene in chiaro — stia pur certa la Signoria Vostra che, nella Sala dove si legge — senza occhiali e senza ironia — «Educare, divertendo (non istruendo) e beneficando», essa moralità è salvaguardata meglio che in certe case private ed aperte al pubblico ed in altri lochi — come Le possono testimoniare anche alcuni rigidi Censori che rimasero a ballare fino all'ora non del canto delle galline, ma a quella in cui i galli, pur di fiammanti bargigli tenevano ancora la cresta sotto l'ala. Se Ella fosse stata presente, si sarebbe certo risparmiata la fatica di chiamare in causa la Legge, la Morale, la Circolare prefettizia, l'ironia e le galline, pago di aver trascorso un paio di ore liete in un trattenimento di carattere intimamente familiare ed onesto, con persone che di Moralità si son proprio dimostrate maestre.

VALVASONE

Al Circo Zavatta

Da qualche giorno il Circo Zavatta si trova a Valvasone. Numeroso pubblico accorse agli spettacoli di sabato domenica e lunedì. Tutti gli artisti lavorarono benissimo ma in special modo il ginnasta e il comico Alecio. Quest'ultimo, con le sue spiritose uscite provocò la generale ilarità. Lunedì seguì la serata d'onore del primo clown e la compagnia si produsse con nuovi e attraenti spettacoli.

Il Circo Zavatta, che già ottenne vivi successi in altri paesi, si fermerà tra noi ancora per qualche giorno.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto restituisce la visita al Podestà

Domenica l'on. Russo si recava a far visita ufficiale al Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci, quale illustre rappresentante del Governo Nazionale, accompagnato dal capo gabinetto cav. dott. Marconcini si recava a restituire la visita in Municipio intrattenendosi a cordiale colloquio con il Podestà.

Prima di congedarsi, al comm. Iraci vennero presentati tutti i capi ufficio del Comune, ai quali, ricambiando al deferente saluto portogli, il Prefetto ha nobilmente rivolto la parola dicendosi sicuro che la loro attività, seguendo le direttive del Duce, sarà ispirata al bene del paese e sempre devotamente volta a collaborare con il Podestà on. Russo.

L'on. Russo ai capi ufficio del comune

Ieri mattina il Podestà on. comm. Luigi Russo ha ricevuto nel proprio gabinetto tutti i capi ufficio delle sezioni municipali, per la presentazione ufficiale. Egli ha pronunciato in tale circostanza nobili parole, ed ha tenuto a dichiarare di aver assunto l'alta carica comandato dal Duce ed averla assunta con grande volontà di giovare al proprio paese. Per questo senza preconcetti di sorta egli conta nella piena e leale collaborazione di tutti e specialmente dei maggiori funzionari della cui capacità ed esperienza dovrà molto giovarsi.

Le sue brevi parole hanno anche auspicato alla concordia degli animi per raggiungere quello che sta in cima al pensiero di tutti i cittadini senza distinzione di classe e partito: portare cioè la nostra Udine al grado che la vastità della Provincia la molteplicità dei traffici, l'alacre spirito della sua gente le danno diritto.

A nome dei funzionari ha risposto il segretario capo comm. Gardi, il quale in forma elevata ha assicurato al Podestà che uguai volere a pure in tutti gli impiegati del Comune, che daranno tutta la loro opera con leale e fedele sincerità.

E' seguita quindi una conversazione sugli ordinamenti degli uffici.

LA STAMPA UDINESE ALL'ON. AMICUCCI

All'on. Ermanno Amicucci, testè chiamato alla carica di segretario nazionale del Sindacato Fascista della Stampa Italiana, è stato inviato il seguente telegramma:

«Colleghi udinesi inviano augurale saluto primo segretario nazionale Sindacato categoria, riaffermando devozione nuovo ordinamento giornalisti Italia. — *Valentinis*, Commissario Sottosezione Udinese».

I PENSIONATI E LA PROVVIDA

In relazione alle disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo per l'estensione a tutti i pensionati dello Stato del beneficio di acquistare i generi di prima necessità in vendita presso i distributori della «Provvida» eserciti dalle Ferrovie dello Stato, si rende noto che gli interessati potranno presentarsi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto), muniti del libretto di pensione, nelle ore d'ufficio dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, per il ritiro della tessera di riconoscimento occorrente per usufruire del beneficio di cui sopra.

I Mutilati ed Invalidi di Guerra e le Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, dovranno invece rivolgersi alle rispettive Sezioni.

PER LA SISTEMAZIONE DI VIA PLANIS

Con decreto prefettizio, il comune di Udine, è stato autorizzato ad acquistare mediante permuta una striscia di terreno di proprietà della Ditta Massarutti Luigi fu Giovanni contro la cessione di una striscia di terreno dell'antica strada abbandonata detta di Planis e la somma integrativa di L. 4500, per rendere possibile la definitiva sistemazione di via Planis.

Per onorare un caduto fascista

In occasione del quarto anniversario della morte della Camicia Nera artegnese Alfredo Giorgini, caduto nell'adempimento del dovere, il Direttorio della locale Sezione ha deliberato l'erogazione di L. 50 a favore del Gruppo Balilla che porta il suo nome.

PER GLI UTENTI PESI e MISURE

Lo Stato degli utenti pesi e misure dei Comuni di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1927-1928, è visibile presso il Municipio, Sezione Demografica, e per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi. Contro lo Stato, l'utente può ricorrere al Podestà entro trenta giorni da oggi.

PER I LAVORANTI FORNACIAI

Il segretario generale dei Sindacati Fascisti ha convocato, per giovedì 24 corr. alle ore 14, presso lo Ufficio Provinciale di Udine, gli Ispettori di Zona ed i Segretari dei Sindacati Fornaciai, per discutere gli interessi di questa importante categoria e per sottoporre agli interessati lo schema di contratto di lavoro che carattere provinciale.

La categoria dei fornaciai è numerosissima in Provincia e molti saranno gli operai che potranno avvantaggiarsi dalla stipulazione del contratto.

Si invitano pertanto gli Ispettori Sindacali ed i segretari della categoria interessata a non mancare alla importantissima riunione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Comino ved. Celotti: avv. Bertacioli 10; Zamparo Stefano 5; Folini Teobaldo 50; Elisa Folini Scala 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigia Comino ved. Celotti: avv. Mario Comessatti 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria della sig. Luigia Comino ved. Celotti versarono ciascuno L. 10: Bandiani Erasmo; Gos Raimondo; Santino Albonetti.

Versarono L. 5: Toso Guido; Pasutto Antonio; Maria Manin; Blasoni Giuseppe; Degano Anna e Sigifredo; Zilotti Pietro; Virgili Aurelio; Gos Rizieri; Mareschi Leo; Andrighetto Luigi; Feruglio Giovanni; Grego Ippolito; Mauro Gino; Pagnutti Alessandro; Pia Del Bianco; Solidea Del Bianco; Grill Bianca; Rho Carlo; De Grassi Fulgenzio.

Versarono L. 3: Antonucci Elio; L. 2: Tioni Regina. Totale L. 130.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per soluzione vertenza gioco: Zanelli Virgilio disegnatore principale Finanza L. 4.

* * *

In morte del rag. Arturo Maddalena i seguenti offrirono: L. 25 ognuno: D'Odorico Alfredo; Bongiorno Tullio; Rizzi Pietro — L. 20: Iginio Artico — L. 12: Personale Trattoria «Al Torrente» — L. 10: Di Paoli Primo; Forner Giovanni; Fiorini ed Ermacora; Plaino G. Batta; Sabino Leskovic; Bergogna Vittorio; Pittoritto Augusto; Piccinini Pietro; Mario Mascagni; Agostino Prosperi; Pecoraro Antonio; Colutta Antonio; Degani Augusto; Luigi Castagnoli; Pelizzer Giuseppe; Fratti Adelindo; Chiussi Enrico — L. 7: personale Birreria Dreher — L. 6: N. N. — lire 5 ognuno: Ceschi Ruggero; Colombi Ernesto; Oioli Luigia; Serafini Dorino; Guido Bossola; De Biasi Giacomo; Gaetano Anderloni; Fracasso Silvio; Ceconi Carlo; De Marco Umberto; Collevati Aldebrando; Peter Del Negro; N. N. 5; Nilo Candido 5.

Totale L. 360, che vanno divise in due parti: L. 180 alla CONGREGAZIONE DI CARITA' e L. 180 all'ISTITUTO TOMADINI.

La scomparsa d'un benemerito

Ieri mattina è morto il cav. uff. prof. Roberto Lazzari, che fu per lungo tempo direttore della R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» nella nostra città, e da qualche anno a riposo per la legge sui limiti di età. Contava ora 73 anni.

Il prof. Lazzari, aveva compiuto il suo dovere zelantemente, sempre, e si era meritato dalla cittadinanza la massima considerazione. Migliaia di allievi della città e della provincia, che lo ebbero, più che direttore, padre affettuoso, apprendendo la sua morte, daranno un pensiero mesto e riconoscente alla sua memoria.

Le Scuole Tecniche ebbero grande sviluppo sotto la sua direzione. Egli sapeva usare a tempo la bontà e la severità; e guidare con animo retto l'istituto affidatogli, non misurando il tempo e le cure che l'ufficio delicato richiedeva.

Dal 1889, al 1910, il prof. Lazzari fu presidente del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri, dedicando anche a questa le sue profonde conoscenze didattiche, la sua lunga esperienza di direttore e d'insegnante, il suo impegno nell'adempiere ogni compito affidatogli dalla fiducia dei cittadini.

Alla memoria dell'buon Direttore è doveroso perciò il tributo di riconoscenza; e noi siamo certi, esprimendo l'omaggio nostro, che vi si associerà la cittadinanza unanime. — Alla vedova, alla figlia, ai congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

CONCORSI SCOLASTICI

Il R. Provveditore agli Studi comunica: Il «Bollettino Ufficiale» N. 5 del 1 febbraio 1927 del Ministero della P. I. pubblica il decreto ministeriale 16 gennaio 1927 relativo a concorsi speciali a cattedre nei RR. Istituti medi d'istruzione.

Gli interessati che desiderano visione si rivolgano esclusivamente e direttamente ai Presidi dei Regi Istituti Medi.

GENEROSA ELARGIZIONE ALLA "VETERANI E REDUCI"

I nobili signori di Colloredo Meis conte Cesare e contessa Giuseppina del fu conte Antonio di qui, anche nella circostanza della morte della loro madre contessa Maria Bearzi di Colloredo Meis elargirono alla Società Veterani e Reduci la cospicua somma di lire 500, ricordando così anche la memoria del benemerito co. Antonio, socio effettivo quale combattente nelle campagne garibaldine del 1860, 62 e 66. La Presidenza della Società, vivamente ringrazia per l'atto generoso dei signori conti suddetti a nome delle vedove e dei soci vecchi ed infermi che verranno beneficati.

FUNEBRI

Sabato alle 16, muovendo dall'abitazione di via Cividale, sono seguiti i funebri di Carolina Rizzi, vedova di Ermenegildo Pietti. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose da una numerosa rappresentanza di bimbi e bimbe del Circolo Cattolico del Sacro Cuore. Il Clero precedeva la vettura funebre recante la bara sulla quale posava la corona dei figli. Reggevano i cordoni parenti e amiche dell'Estinta. Seguivano, i figli e largo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie la salma fu accompagnata al Camposanto.

A figli e ai parenti rinnoviamo vive condoglianze.

FESTE CARNOVALESCHE
Il Veglionissimo Azzurro

Vivissima è l'attesa, nel mondo degli amanti di Tersicore, per il tradizionale «Veglionissimo azzurro», festa mascherata di lusso. L'ultimo sabato di Carnovale ha segnato, da qualche anno a questa parte, il trionfo di questo attraente ballo, organizzato a beneficio della locale Sezione Combattenti e del Comitato udinese della «Dante Alighieri»; trionfo che si ripeterà la sera del 26 corrente.

Fervono i preparativi con ritmo accellerato. Nel cantiere del Veglionissimo si stà apprestando l'addobbo, che sarà veramente signorile. Il dott. Marcello Valentinis ha ideato, infatti, con fine buon gusto, una trasformazione del Teatro Sociale in istile Luigi XV: il «piccolo Trianon» di Versailles sarà magnificamente riprodotto a Udine con le ondulate e pur armoniose sue linee architettoniche e con la delicata fragranza di tutti i suoi fiori. Che di meglio per una festa carnovalesca di lusso? Ne sortirà, certamente, un magnifico effetto.

Anche i premi sono stati prescelti con genialità: una valigia in cuoio naturale con «necessaire» viaggio, dono elegante e pratico, per la migliore mascherina isolata; un servizio da «toilette» per la mascherina isolata, seconda in graduatoria. Ai migliori gruppi saranno assegnate bottiglie di spumante e dolciumi. Tutti i premi sono esposti nelle grandi vetrine della Ditta Basevi, in Mercatovecchio.

L'orchestra del Sindacato, diretta dal m.o Ramiro Nardelli, eseguirà uno scelto repertorio di ballabili, alcuni dei quali composti appositamente per il «Veglionissimo Azzurro».

Biglietti ridotti per Combattenti

Il Comitato del Veglionissimo Azzurro informa i soci della Sezione Combattenti di Udine, che da oggi, presso la sede sociale in Piazzale XXVI Luglio sono posti in vendita i biglietti d'ingresso a prezzo ridotto. Presentarsi nelle ore d'ufficio muniti di regolare tessera, per l'anno 1927.

La vendita di detti biglietti cesserà sabato 26 corrente alle ore 18.

MAMMINE!

Ricordatevi che giovedì 24 febbraio, alle ore 15, vi sarà nel Teatro Sociale, la «Festa famigliare delle Bambole», con premi ai bambini vestiti coi migliori costumi, coppie e isolati. Unico premio di bellezza al miglior bambino.

Oltre a questi vi saranno dei premi di consolazione perchè nessuno sia scontento.

GRANDE FESTA POPOLARE

La sera di giovedì grasso seguirà al Teatro Sociale una grande festa popolare, con prezzi eccezionali: uomini L. 3, donne L. 1. Ogni biglietto darà diritto a un numero, col quale si potrà concorrere ad una graziosa sorpresa: la vincita di un agnellino vivo!

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Nei due festini di sabato e di ieri, al Dopolavoro Ferroviario, la folla fu così strabocchevole da dover frazionare i ballerini in quattro colori. Come sempre l'orchestra condotta dal M.o Celso Gremese trascinò irresistibilmente nel vortice delle delle danze. Queste si sono svolte animatissime. Giovedì grasso, dalle 15 alle 19, festa per i bambini e dalle 21 alle 6 del mattino per i soci.

Arte e Teatri
UN CONCERTO AL SOCIALE DEL PIANISTA JACOP GIMPEL

Per iniziativa della Società «Amici della Musica» domani 23 corrente, alle ore 21, seguirà al Teatro Sociale un concerto del virtuoso pianista polacco Jacob Gimpel, col seguente programma:

1. — Bach-Busoni — Toccata e Fuga in Do maggiore. — 2. a) Scriabine — Suonata in Fa diesis maggiore - b) Beethoven — a) Rondò in Sol maggiore - b) Variazioni sulla Marcia Turca. — 3 - Chopin — Suonata in Si bem. minore, Grave - Doppio movimento - Marcia funebre - Presto. — 4 - a) Albeniz — Triana - b) Liszt — Raspodia N. 12.

Jacob Gimbel nato nel 1905 a Leopoli (Polonia) è figlio di Adolfo Gimpel, Direttore d'Orchestra dell'Unione Musicale di Leopoli e fratello di Karol e del celebre Bronislaw, che Udine con viva gioia e con profondo godimento, ha potuti ammirare in ripetuti interessantissimi concerti.

Jacob Gimpel, apprese a sei anni i primi sentimenti della musica dal padre; nel 1916, entrò nel conservatorio, sotto l'alta guida della prof.ssa Cornelia Tarnawska e nel 1918 si laureò in pianoforte. Nello stesso anno, si recò a Vienna per perfezionarsi alla scuola del prof. Stuermann (allievo di Busoni).

Jacob Gimpel iniziò nel 1923 a Vienna la sua prima tournee, ottenendo ovunque grandi successi, che si ripetono adesso nella tournée iniziata a Trieste il 14 del corrente mese, dopo il suo recentissimo trionfo ottenuto al concorso internazionale pianistico, tenutosi a Varsavia per la commemorazione di Chopin, nel quale ottenne il primo premio assoluto.

Mefistofele al Verdi di Padova

PADOVA, 20. (C. Z.) — Si è avuta al «Verdi» la tanto attesa «prèmiere» del capolavoro boitiano. L'aspettativa del pubblico non è andata delusa: con lo stesso sfarzo e con la stessa linea di gusto e di stile di sette anni prima l'opera immortale del grande Padovano è tornata alla ribalta del «Verdi». Il concorso del pubblico è stato pari all'aspettativa; la sala, gremita in ogni suo ordine di posti, presentava un aspetto magnifico. Protagonista n'è stato Nazzareno De Angelis, l'interprete principe che tutti i pubblici d'Italia e dell'estero conoscono ed ammirano. Con la sua arte possente e magnifica egli ha saputo far fremere l'uditorio e trascinarlo all'applauso più vivo e più sincero. «Faust» è stato il tenore Lionello Cecil: la sua voce duttile ed armoniosa ha conquistato il pubblico patavino facendosi particolarmente ammirare nelle due bellissime e difficilissime romanze dello spartito stesso. Il suo nome non è nuovo al pubblico udinese: tutti le ricorderanno con nostalgia nelle sere magnifiche in Castello nell'opera stessa, pure a fianco del De Angelis. Mafalda De Voltri ha reso alla perfezione la figura di Margherita: il pubblico l'hah più volte applaudita e voluta al proscenio. Particolarmente gustata è stata la romanza del III. atto, da lei cantata con sentimento e con arte. Applaudita è stata la Mariella Bellini nelle vesti di Elena, come pure la Gentilini nella duplice parte di Marta e Pantalis. Il Marchesi si è affermato nella parte di Wagner, resa con fine intuito. I cori, numerosi ed affiatati, hanno coadiuvato gli sforzi degli interpreti facendosi applaudire specialmente nel preludio. Le tre danze principali dell'opera stessa sono state molto applaudite. L'orchestra, sotto la guida di Gino Neri, ha filato meravigliosamente rendendo completa la fusione sua con gli interpreti tutti. Magnifica ed indovinata la messa in scena; sfarzosi i costumi ed i scenari. Le recite di «Turandot» e «Mefistofele» si alterneranno fino al primo di Marzo.

Il grande successo di "Falco di Calabria,,
all'Ospizio Tomadini

Abbiamo chiusa la nostra descrizione della trama dell'operetta (vedi «Patria» di venerdì 18) con queste parole: «Gli orfani del Tomadini ed i bravi e valorosi giovanotti, signori Mazzoli e Colavizza, si preparavano a dare vita sulla scena. «Essi nutrono fiducia che i bravi cittadini Udinesi, sapranno apprezzare il loro sforzo e che interveranno numerosi».

E le nostre previsioni furono veraci. L'ampia sala era — nel pomeriggio di domenica — gremitissima. Pubblico più che mai distinto e preparato a dare quel giusto valore alla musica ed alla esecuzione.

L'orchestra, diretta dal professore Pigani, filò veramente impeccabile. E come non poteva essere così, quando dirige una bacchetta simile? Calma, sicura, disinvolta. Dirò che in orchestra ci sono elementi che rispondono al nome di prof. Cuttini (primo violino) maestro Cremaschi, (violoncello) prof. Gagliardi (corno) prof. cav. D'Arienzo (clarino), tutti insegnanti al nostro istituto Musicale «Jacopo Tomadini», prof. Ieke (flauto), maestro Plum, belga, al pianoforte, e molti altri professori, degni compagni e preziosi collaboratori.

Sebbene, ripeto, le previsioni fossero felicissime, dopo l'esito della prima rappresentazione, sono rimasto perplesso, come di fronte ad una realtà, a quelle grandi realtà che scuotono ed avvincono sempre, anche dopo una grande preparazione.

La strumentazione dell'operetta è perfetta e dà modo a tutti gli strumenti di distinguersi: violini possenti capitanati dall'ottimo prof. Cuttini, impeccabile e preciso, appoggiati dolcemente dal contracanto del violoncello, che il prof. Cremaschi fa risaltare magnificamente. Ed in quella dolce melodia, direi quasi mistica fusione, si rivela ottimamente, grave e pur tanto suggestivo, il suono del corno, rappresentato con tecnica e bravura dall'egregio prof. Gagliardi.

Il flauto di Ieke? ed il clarino prof. D'Arienzo? e tutti, tutti? Meravigliosi!

La musica soave, carezzevole, non pretende critiche, perchè sa di essere costruita dal bravo m. Coronaro, su quel grande piedestallo che è la melodia. Melodia, frasi legate, calde, concise! e la musica scorre fluida come un'onda, carezzevole, soave!

I primi applausi toccarono al bambino Candido (nella parte di Enrico) ed al baritono Colavizza, dotato di robusta voce. Egli cantò la sua parte di Nardo, con molta disinvoltura, con sicurezza e padronanza scenica. Ottimamente il tenore Mazzoli, simpatico artista, il quale modestamente sa farsi tanto apprezzare. Voce uguale, calda, fraseggia con garbo e sente la responsabilità del suo ruolo. Si distinse molto scenicamente. Fu tanto applaudito, specie alla romanza bellissima dell'ultimo atto.

I cori fecero miracoli intonatissimi, precisi.

Benissimo tutti gli altri.

Io non so ricordare le chiamate! furono molte. Applausi ripetuti e calorosissimi ad ogni fine di atto e a scena aperta. Richieste insistenti di bis al terzo atto, dell'aria del tenore e duettino col contralao, cantato ottimamente dal piccolo Candido e dal tenore Mazzoli.

Anche «La scuola del villaggio», bellissimo scherzo musicale, ebbe il consenso del pubblico, ed il brillante Colavizza si meritò una calda ovazione.

Il pubblico soddisfattissimo lasciò la sala, commentando favorevolmente, e col desiderio di ritornare giovedì prossimo alla seconda rappresentazione. Sarà una serata di gala, e di concorso straordinario. Se non siamo indiscreti è annunciato l'intervento dell'Ill.mo sig. Prefetto, del Podestà, di S. E. l'Arcivescovo.

E chi non vorrà assistere ad uno spettacolo così completo? Oltre che passare ore piacevoli, e provare quell'intera soddisfazione (tanto rara nella nostra città) di un po' di musica buona, sarà anche una opera benefica e filantropica..

I bambini a cui è stato tolto l'affetto più sacro, le dolci carezze della mamma o la paterna protezione, affidati ad altre amorevoli cure, avranno il conforto di vedere compensato il loro sforzo, sentendosi soddisfatti ed incoraggiati per nuove vittorie e per più ambiti trionfi.

Domenico Ferron

«IL DIVINO FANCIULLO» ALLA SALA MICHELINI

Iersera, nel Teatro del Circolo «Lelio Michelini», la Compagnia drammatica Ribera, ha dato la sua prima recita straordinaria col «Divino Fanciullo», pregevole lavoro di arte e di fede del prof. Almerico Ribera direttore della Compagnia. Gli interpreti tutti, e in ispecie il precoce fanciullo che incarnò la dolce figura del Bambinello Gesù, furono molto applauditi dall'affollato e distinto pubblico.

Questa sera martedì, alle ore 20, un dramma nuovissimo di A. Ribera, inspirato all'epoca cristiana: «I Martiri».

"Il Dio ignoto,, di G. Ellero
dato dai Convittori del Collegio A. Bertoni

Come di consueto anche quest'anno si aprono i battenti del Collegio Bertoni a numerosi invitati per la serata d'onore, svoltasi il 19 corr. nel teatro del R. F. U. annesso al Collegio stesso, col grandioso dramma greco - romano il «Dio Ignoto» di G. Ellero. Non potevano mancare i conoscitori, i simpatizzanti, gli entusiasti del nostro conterraneo, che nonostante la serata fredda e la lunghezza del lavoro, intervennero numerosi. I parenti dei convittori e i cortesi invitati furono ricevuti al portone del Collegio dai convittori stessi in alta tenuta. Nella sala del teatro faceva gli onori di casa il direttore cav. don. Piccioni.

Fin dalla prima apertura del velario il pubblico ebbe l'impressione di trovarsi di fronte al grandioso lavoro che doveva tenere incatenata la mente, attraverso i cinque atti della trama.

Incorniciati da tutta l'ordinata confusione dell'Agorà, si delineano fin dal primo atto uno ad uno i personaggi principali del dramma caratterizzati mirabilmente fin dalle prime battute nell'impersonificare l'idea che rappresentavano. Il cinico ribultante Dionisio, il sapiente ricercatore di verità, il platonico Eveno, suo intimo amico, l'epicureo Callicle e lo stoico Gerone, in contrasto con quanto di delittuoso mercimonio poteva offrire il sacerdozio pagano, im personificato nell'astuto Androfono. La fugace comparsa di Paolo, in poche battute pone dinanzi all'uditorio la rivoluzione mentale delle idee di Dionisio.

Poi viene la scena commovente di Lino che vuol sapere che cosa è la luce e le cui reminiscenze d'un tempo lontano gli sono oggetto di malinconia e scoramento; e la spiegazione impacciata del piccolo Lesbico, che coi suoi giochi riesce a far sorridere l'amico di sventura sfruttato da suo padre. Questi, sotto il palliativo di pietà, si sente malsicuro nel delittuoso suo segreto e viene il cinico Eutrifone a levarlo d'impiccio per altri suoi loschi fini, e gli dimostra che ha fatto bene e che è celebre perchè ha tradotto in pratica quanto s'insegnava all'Areopago, di cui non poteva temere anche se Dionisio ormai aveva svelato il segreto del cieco e lo aveva condannato.

Mirabile il dialogo serrato tra Eutifrone e Androfono nella distruzione della verità.

Dionisio ormai si appassiona non solo di filosofia sterile ma anche di sentimenti d'umanità, imparati alla scuola di Paolo. Nell'apologia della sua filosofia sente mancare quanto lo interessava nella mutilazione del cieco. Stenta, al venire di Paolo, a dare un crollo al suo sistema che lo doveva rendere celebre. Paolo se ne va ed egli lo ferma. Abbandona Eveno perchè a Paolo non può rinunciare. Fiacca il suo orgoglio quando si vede da Paolo messo in contrapposizione col cieco che ormai crede, perchè umile e dolorante. Rifulge poi tutto il suo animo tempestoso quando la fiamma divora l'opera sua, e che a nulla più vale perchè sconquassata e deficiente, che non risponde alle brame assetate di verità dell'animo suo.

Le vane disquisizioni dell'Areopago che si contentava dell'idea senza preoccuparsi di tutta la responsabilità ch'essa ha nella vita e si sentiva impotente quando si trattava di condannare il male, sono ripudiate definitivamente dal cinico che prende dopo tanti anni, il suo posto, e non ha rispetto per nessuno. Costui per un istante ha l'illusione di far scuola su Dionisio che poi lo rifiuta quando Paolo, prima invitato, viene poi rimandato per udirlo un'altra volta, Dionisio non vuole e scatta dichiarando, un branco di morti e di putridi, gli Areopagiti.

Siamo già alla catastrofe. Ancor qualche battuta dal platonico, dallo Stoico e dall'Epicureo per troncare la metamorfosi di Dionisio; battuta che cade nel vuoto fra le statue rovesciate della sua casa. Questi ha ancora un senso di nostalgia per l'amico Eveno che dura impassibile al sopraggiungere di Paolo, il quale in nome di Cristo compie il miracolo richiesto e meritato da Dionisio; mentre cadono le corone di cui era stata cinta la sua fronte dai sedicenti sapienti pagani.

Questi i momenti drammatici e tempestosi determinati dalla predicazione di Paolo che smascherava il putridume di chi s'acconciava, senza credere, nella vita e nella paganità morale.

Quelle scene di vita e di forza, di un interesse sempre crescente, furono con arte impeccabile riempite dallo Sgobino in Eutrifone, dal Carrara in Dionisio dal Manfredo M. in Androfono, tutti e tre caratteristi apprezzati dall'uditorio. Il pubblico che con attenzione e vivo interesse seguiva lo svolgersi del dramma, nell'impeto dell'entusiasmo non seppe trattenersi, ed a scena aperta diverse volte scoppiò irrefrenato in calorosi applausi. La grandezza e la pace cristiana nella nobiltà del suo portamento va attribuita, in Paolo di Tarso, al Rossi U. L'affettuosità che legava in Lino (Fischesser) ed in Lesbico (Bernardon), si comunicò anche al pubblico, sempre impressionabile per le grandiose manifestazioni delle caratteristiche del dolore e dell'affetto dell'infanzia abbandonata e sfruttata.

Che dirò poi dei fratelli Cossetti in Eveno e Gerone; del Buiatti in Callicle; del Pascoli in Andronico; del Masotti R. in Gallione, quando si pensi che, tutti improvvisati artisti, non avvezzi al palcoscenico con volontà ed attenzione riuscirono a cancellare la incertezza ed il panico con la disinvoltura di chi è quasi provetto?

Bene anche tutti gli altri, dal Rossi S. in Fedria, dal Cattarossi D. in Sila, dal Savorgnan in Timoteo, fino ai minuziosi particolari di comparsa, che non ebbero mai ad urtare l'esteticità del pubblico nella meravigliosa messa in scena dovuta agli ormai riconosciuti tecnici D. Fr. Pedrotti e D. A. Pagliarusco, direttore del R. F. U.

Fra le comparse e le parti minori già venne notato il portamento di chi verso l'arte del teatro sente i primi impulsi e bene promette per gli anni venturi.

La soddisfazione del pubblico che ha applaudito gli artisti perchè riuscirono con la tecnica preparazione a ridurre la difficoltà del lavoro, è il plauso migliore per loro e per chi li ha istruiti.

Gli intermezzi vennero riempiti dai brani per violino del maestro Nardelli, che con tanta passione interessa ormai da lungo tempo il pubblico accompagnato al pianoforte dal convittore S. Bearzi, alunno della seconda classe d'Istituto Inferiore, che promette buona riuscita nel campo musicale.

Nella seconda recita di domenica 20 corr., con più sicurezza ancora si riaffermò, davanti ad altro numeroso pubblico, la bellezza del lavoro elleriano, e la inappuntabilità dell'esecuzione per cui vennero riscossi applausi numerosi ed appassionati.

Fra Libri e Giornali

Un'enciclopedia di nuovo genere

Curiosità di ogni sorta si trovano in questa singolare raccolta che è ormai giunta al settimo volume — uno dei più sicuri dell'interessamento del pubblico e anche della potenzialità della Casa che la viene stampando; se può dirsi il Valore. Il volume di cui parliamo è dedicato alle curiosità del commercio e della vita (1) e vi si possono pescare gli aneddoti e i casi più strani e impensati. Il primo capitolo è dedicato a uno dei più tenaci pregiudizi che siano esistiti in seno alla nobiltà, a quello cioè che considerava il commercio incompatibile con la dignità del sangue discendente per lungo ordine di magnanimi lombi. Tanto che quando nel 1669 il Colbert suggerì al Re Sole una delle più sagge ordinanze, preceduta da sollevolissimi «considerando», con cui venivano abolite le leggi precedenti, che vietavano ai nobili di esercitare la mercatura anche all'ingrosso, rimanendo tuttavia fermo il divieto del commercio al minuto non vi fu nessuno, o quasi, che approfittasse di quella concessione. Soltanto il commercio marittimo trovò qualche nobile che non sdegnò dedicarvisi, presentando esso gran parte dei pericoli della guerra, la quale, secondo le idee del tempo, era l'unica occupazione onorevole per un gentiluomo. Doveva venire la Rivoluzione perchè si vedessero conti e marchesi sopraintendere ad opere pubbliche, darsi all'enologia e alla bachicoltura e persino assumere imprese teatrali (p. 14, 15, 16). Ed è veramente singolare il fatto riferito dallo Scarlatti di quel marchese Ranuzio Douglas Scotti di Montalbo, che, fattosi impresario del teatro comunale di Piacenza, vide appuntata contro di sè tutta la nobile indignazione dei blasonati piacentini, i quali, disertarono in massa il teatro e tanto fecero che riuscirono a farlo rimanere vuoto durante tutte le rappresentazioni.

Enrico IV non fu di idee così larghe in materia e a questo proposito l'A. racconta un episodio significativo. E molti altri che qui non è il caso di riferire.

Il secondo capitolo è dedicato al commercio e l'intellettualità. Se i pregiudizi aristocratici contro i commerci sono ormai dunque abbandonati, non si può dire altrettanto di quelli che fanno tuttora ritenere a molti che l'esercizio del commercio sia non solo inconciliabile e incompatibile con il genio, ma assolutamente disadatto a qualunque abbia gusti artistici o senta vocazione per le lettere, o per le scienze per tutto ciò che richieda una buona dose di intelligenza. Quasi che il commercio non richiedesse intelligenza pronta e acuta e avvedutezza non comune, pur senza cadere nella disonestà. E qui lo Scarlatti enumera una serie di accorgimenti, recati dai commercianti per dare risalto alla loro merce e vincere la concorrenza. E si possono trovare riuniti fatti curiosissimi raccolti dai giornali e dalle riviste di secoli indietro, risultati di richieste e trovate amene d'ogni genere.

Il commercio, in fondo, è una questione di coscienza, e in fatto di coscienza dei commercianti se ne possono leggere di veramente belline; non dico edificanti, perchè ormai siamo tutti edificati fin troppo dai prezzi di vendita applicati alle merci di ogni genere, come su ogni povero consumatore.

Altro capitolo è quello dedicato al commercio e alla religione. Veramente esso mi sembra dettato dallo scrupolo di trattare l'argomento in ogni sua parte e anche, se vogliamo da un interesse teorico d'indole generale assai vivo. Ma che i commercianti si propongano i quesiti che si propone l'A. e abbiano di questi scrupoli è una cosa della quale assai pochi si persuaderanno.

Tuttavia gli episodi e gli aneddoti riferiti a questo proposito non perdono nulla della loro freschezza e sono esumazioni che finiscono con l'offrire un vero spasso come pure spassoso è l'altro capitolo sulle stravaganze del commercio, che è uno dei più divertenti. Una vera collana di particolari storici annessi ad avvenimenti fra i più importanti, come i congressi nei quali si decisero le sorti di tanti popoli è il capitolo sui congressi memorabili. Ma non soltanto di quelli si parla si bene anche di altri non meno memorabili... ma per altre ragioni; come quel congresso... scientifico delle levatrici svoltosi a Torino nel carnevale del 1880 da una numerosa schiera di... avvocati, ingegneri, giornalisti, artisti drammatici e studenti; tutti, come si comprende facilmente, capi ameni, ma di ottimo cuore. Il congresso, infatti, si tenne nel teatro Alfieri, uno dei più capaci e simpatici di Torino, che ha gloriose tradizioni teatrali, a beneficio dei bambini lattanti. Il bizzarro congresso ebbe un'organizzazione e preparazione così amena da costituire un vero successo. Ma le amenità e le stramberie non sono un'esclusività dei congressi da burla. I più seri e importanti offrono alla curiosità del ricercatore una messe rispettabile di episodi esilaranti; e questo capitolo ce ne offre una collezione tutt'altro che esigua.

«Fra tutti i commerci, scrive l'Autore, il più importante è senza alcun dubbio quello che perennemente, continuamente, senza mai sosta alcuna si svolge in tutto l'universo, fra la vita e la morte». Per ciò gli ultimi quattro capitoli del libro sono dedicati alle nascite strane, — e vi si trovano stranezze veramente strabilianti tra le più assurde ed inimaginabili tra realmente accadute e altre simulate — alle morti strane della storia e ai morti resuscitati come quel colonnello che morì tre volte e non resuscitò nessuna. Storie vere, fatti romanze, morti e ressurezioni simulate. Ma se in questi capitoli si leggono storie d'ogni colore e sapore figuriamo che cosa troveremo nell'ultimo che porta appunto il titolo già di per sè eloquente ed appetitoso di «Burle, trucchi e mistificazioni». L'uomo s'è sempre divertito ai tiri giocati al proprio prossimo e di questi tiri, alcuni dei quali assai ingegnosi, vi è qui abbondante copia. E per tanto il libro è di quelli che non annoiano, ma anzi con la varietà e singolarità degli episodi tiene sempre desta la nostra curiosità e attenzione.

Antonio Marcuzzi

(1) Americo Scarlatti «... et al hic et ah hoc» curiosità del Commercio e della vita - Unione Tipografica Editrice Torinese (Uteb) Torino.

* * *

Sono usciti i primi fascicoli 1927 delle Edizioni periodiche Carrara (Bergamo, Borgo Palazzo, via Caleppio 4) di musica sacra - educativa, pubblicazione il cui fine è di migliorare il gusto dei musicisti di Chiesa e diffondere il coralismo popolare in Italia.

Nella «Schola Cantorum» e ne «L'Organista italiano» — che sono i due fascicoli di musica sacra, la riforma di Pio X trova il migliore e più sincero contributo. Gli Istituti scolastici del Regno e la provvida Opera Nazionale Dopolavoro hanno poi nella «Melopea Educativa», terzo dei fascicoli musicali — un mezzo pratico e progressivo per la formazione spirituale della nuova gioventù italica, speranza luminosa della Religione e della Patria.

Il contenuto dei tre nuovi fascicoli pienamente convince della loro notevole importanza e serietà. La loro diffusione faciliterà un'opera di propaganda colturale, la quale si propone un modesto contributo alle sicure direttive della Chiesa e del Governo Fascista per la educazione spirituale di popolo.

Giornali d'America: "Il Nuovo Mondo,,

Su di un tavolino del «caffè» dove io sono entrato, una stampa alquanto voluminosa attira la mia attenzione. Impossessatomene e dato una sbirciatina alle «vignette» ed a certi «cappelli» me la intasco e rincaso.

Mi sono impossessato di un numero de «Il Nuovo Mondo», quotidiano antifascista, edito a New Yok, stampato in lingua italiana ad uso consumo delle masse lavoratrici italiane residenti nell'America del Nord, specialmente. L'esamino a mio agio. Non riesco a ben definire se in esso l'Italia subisca la sorte di un Cristo fra una moltitudine di cattivi ladroni o se la moltitudine di questi ultimi sfoghi la sua rabbia postuma contro una nuda croce. (L'Italia è risorta). Faccio mia questa ipotesi.

Un articolo che leggo con certa attenzione, confessa che a collaborarvi ci sono dei manovali della penna che pensano male e scrivono peggio e ragionano indecentemente. Gente inalberata da un'utopia e da un portafoglio gradassone che, se non riesce a comperare il giudizio di qualche autorevole straniero, perde l'animo di chi al giudizio guarda, camuffando villanamente uomini, coscienze, idealismi, misconoscendo discipline, meriti, sacrifici, mete segnate, raggiunte. Il rinnegato lo si definisce «povero profugo degno di considerazione e di largo aiuto». Da tutto si trae lo spunto per una più vasta campagna denigratoria: al Maestro Toscanini si fa rimandare la partenza dovuta a rimpatrio perchè non simpatizzante pel Regime Fascista.

E' lecito domandare: come mai stampa di tal genere giunge da noi? La nostra resurrezione non vuole foschi colori nè macabri contorni; scacciata l'infamia di dentro, con una più intensa vigilanza si precluda la strada a quella di fuori.

Al cittadino che nell'avvenire della Patria ha riposto la sua fiducia e parte dei suoi averi, deve essere risparmiata «l'offesa» d'oltre oceano che reca la guerriglia vigliacca di un Aventino fuori mano, stolido, ridicolo.

E' tempo che i tarlati avanzi dei crollati altari rossi vengano totalmente, e definitivamente dispersi dalla nostra terra riconsacrata dai sacrifici cruenti della generazione nuova che le sue memorie non attacca ai chiodi ma serba in fondo al cuore, gelosamente, amorosamente.

Ogni qualvolta ci troviamo di fronte ad una porcheria che riesce a varcare i nostri puri confini, volgiamoci colla faccia al sole, e con tutto l'ardore della giovinezza gridiamo:

— Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Sem.

LA TESSERA DEI COMBATTENTI

Il Direttorio della Sezione avverte i soci che da oggi possono presentarsi alla sede sociale, in Piazzale XXVI Luglio per ritirare la tessera per il corrente anno 1927.

AVVERTIMENTO AI FASCISTI

La Segreteria del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti che non hanno ottemperato la loro posizione amministrativa entro il 28 febbraio, saranno senz'altro cancellati dai ruoli.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE (20 e 21 febbraio)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: G. B. Grassi commerciante Maddalena Copetti casalinga — Emilio Cortosi capomastro Italia Marquardi.

Matrimoni: Vincenzo Di Carlo maresciallo fanteria Anna Bassi impieg. — Pietro Blasone falegn. Pia Peresano villica — Arturo Bauden legatore libri Fiorinda Feruglio casal.

Morti: Margherita Masutti fu Angelo a. 81 casal. — G. B. Gremese fu Dom. a. 70 pension. — prof. cav. uff. Roberto Lazzari fu Enrico anni 73 pens. — Luigi Furiani di Alessandro a. 32 — Domenico Papinutti fu Mattia a. 31 agric.

Ospizio Marino Friulano
Sono aperti i concorsi

Ai fanciulli friulani — esclusi quelli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine — riconosciuti bisognevoli di cura marina, vengono offerti per la stagione 1927 posti a pagamento e posti gratuiti, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno:

a) a retta intera (verso corresponsione della quota individuale di L. 540 per le forme spedalizzabili, e di L. 495 per le forme lievi — oltre al prezzo dei viaggi di andata — ritorno in L. 30 per Venezia e in L. 60 per Riccione);

b) semigratuiti (verso corresponsione della quota individuale di L. 270 per le forme spedalizzabili, e di L. 250 per le forme lievi — oltre al prezzo di viaggio come sopra);

c) a contributo parziale (in ragione della quota che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo fissare).

Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi anticipatamente.

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie assolutamente povere.

Il concorso rimane aperto fino al 1 aprile.

Entro tale termine potranno presentare domanda di assunzione anche quelle maestre diplomate che desiderano fruire di un soggiorno alla spiaggia accompagnando i bimbi in qualità di educatrici; e quelle donne e giovinette — non appartenenti al Comune di Udine — che aspirassero a posti di inservienti-infermiere. Per chiarimenti esse sono pregate di rivolgersi ai Medici.

L'Ospizio Marino Friulano dispone inoltre di un limitato numero di piazze a totale pagamento per adulti. Il prezzo della retta — sul quale nessun sconto potrà essere fatto — verrà reso noto a tempo opportuno; ma le istanze di ammissione si accettano fin d'ora.

Le domande in carta libera, assieme ai documenti indicati nell'avviso di concorso, devono essere tutte indirizzate impersonalmente all'Ospizio Marino Friulano, Via Caterina Percoto, 2, Udine.

* * *

Contemporaneamente all'avviso di concorso, fu diramato anche il Rendiconto morale e finanziario per il 1926, che segna un ulteriore sviluppo della istituzione, sia per il numero dei bambini accolti — 1344, superiore a quello degli anni precedenti, — sia per l'ammontare delle spese sostenute e che, soltanto per viaggio, soggiorno e cura al mare dei bimbi, è solo di qualche lira inferiore alle 600 mila, sia infine per l'organizzazione generale dei servizi. Le offerte di Enti e di privati raggiungono la somma di lire 160.949.75, come risulta dall'elenco particolareggiato che fa parte del resoconto.

Auguriamo che la benefica istituzione registri nell'anno incorso e negli avvenire sempre maggiori sviluppi, ben lieti se ci sarà dato portare, come in passato, il nostro modesto contributo col raccogliere offerte, e col pubblicare quelle comunicateci.

La cucina friulana di Conegliano

L'on. Zimolo ha inviato a tutti i Capi di Enti e Istituti maggiori del Friuli una circolare, in cui rivolgendo un vivo appello al fine di ottenere una larga partecipazione della nostra Provincia alla Mostra Internazionale di Conegliano, che avrà luogo nel maggio p. v., è detto fra l'altro:

«La mostra stessa, intesa a celebrare degnamente il cinquantenario di quella scuola viticola-enologica, considerata giustamente la più grande d'Italia, sarà ispirata alla vite e al vino, a due prodotti, quindi, che anche in Friuli occupano un posto eminente nel quadro della produzione agricola regionale. Tutte le provincie italiane (oltre a molte Nazioni straniere) saranno rappresentate: alcune poi figureranno sotto aspetti particolarmente suggestivi. Fra queste va annoverato il Friuli che nella presente rinascita folkloristica — segno mirabile di tenace attaccamento alle patrie tradizioni e alle avite memorie — apparirà attraverso la ricostruzione di una osteria friulana, con i mobili, i ferri, le stoviglie, i rami caratteristici, nonchè con la presentazione dei vini, dei costumi e dei canti regionali».

L'on. Zimolo, che è membro del Comitato esecutivo della Mostra e Presidente del Comitato Friulano, rende noto che singole Ditte o singoli artisti potranno partecipare alla Mostra, indipendentemente dal Comitato Friulano, mettendosi a contatto con la Segreteria Generale, la quale ha esteso in questi giorni numerosi inviti e programmi nella nostra Provincia.

PER CHI EMIGRA

Il R. Servizio dell'Emigrazione in Udine ci comunica:

In seguito a recenti istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze si comunica che nei riguardi delle *somme in contanti e in titoli equivalenti* che gli emigranti possono portare seco, le Dogane sono state autorizzate a lasciar passare fino a lire *ventimila per famiglia*, fermo restando il massimo di *lire diecimila per emigrante o persona isolata* (D. M. 2 luglio 1926). Per somme maggiori, l'eccedenza sarà ritirata dalla Dogana che la investirà in libretto postale a risparmio, da spedire subito all'avente diritto per mezzo del R. Consolato del luogo di destinazione, dal quale sarà ritirata la bolletta di somme depositate consegnata dalla Dogana all'atto del ritiro dell'eccedenza di cui si tratta. Le spese postali per tale trasmissione potranno essere trattenute dalle Dogane sulle somme ritirate, oppure potranno essere anticipate dall'emigrante.

In relazione a quanto sopra si chiarisce che il divieto di esportazione della valuta italiana e dei titoli che la rappresentano è applicabile anche alle cambiali, agli chèques, vaglia, azioni, obbligazioni e simili stilate in lire italiane, ad eccezione dei titoli di Stato, libretti postali a risparmio emessi da Casse ordinarie di Risparmio o da Istituti di Credito che le Dogane sono già state precedentemente autorizzate a *non ritirare agli emigranti*.

Il "geom. Consarino festeggiato,,

Ieri sera alle ore 18, nella Sede della Federazione di Sindacati Fascisti, in via della Prefettura, seguì una intima, simpatica e quanto mai significativa cerimonia: la consegna al Segretario generale delle Corporazioni geom. Consarino di una grande medaglia d'oro e di un artistico portafiori in ferro battuto.

L'offerta fu fatta dagli Ispettori Sindacali di Zona a nome dei lavoratori fascisti friulani, dai collaboratori dell'Ufficio Provinciale di Udine e da numerosi amici onde significare come l'opera de l'egregio geom. Consarino, sia apprezzata e conosciuta in Friuli.

L'on. Ravazzolo, a nome di tutti presentò i bellissimi doni, accompagnandoli con un bellissimo discorso mettendo in rilievo la grande e proficua attività del segretario generale a favore dei lavoratori del Friuli.

Il festeggiato, visibilmente commosso, rispose ringraziando con affettuose parole tutti gli amici e in particolar modo l'on. Ravazzolo.

Università Popolare
LA CONFERENZA DI IERSERA

Davanti ad un pubblico foltissimo, ieri sera il prof. Luigi Camera, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema «Uno sguardo al firmamento».

Il titolo stesso della conferenza dice la vastità dell'argomento trattato, la varietà degli argomenti e delle questioni accennate e risolte. E' impossibile pertanto riferire un riassunto della lezione, o quanto meno enumerare gli argomenti toccati.

Possiamo dire d'altronde che ogni via del firmamento, ogni remoto rifugio di astri e di pianeti, è stato passato in rassegna dal prof. Camera, nella sua dotta ed interessante conferenza. Egli ci ha parlato minutamente delle varie costellazioni, dei fenomeni celesti, quali ai nostri sensi si manifestano e quali con esattezza vanno considerati, ed ha avvinto dal principio alla fine l'attenzione del numeroso uditorio, riscuotendo alla fine i più vivi applausi.

* * *

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il pubblicista G. B. Scarpa terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: «La Sardegna».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

ONORIFICENZA

Riceviamo:

Il sig. Emilio Toscani, vice presidente della Federazione Diocesana degli Uomini Cattolici di Udine, il quale da anni, a Treviso prima e nella nostra città poi, presta la sua lodevole disinteressata e proficua opera nel campo religioso-morale, è stato insignito della Croce di Guardia d'Onore Lauretana. Domenica, nella più stretta intimità di famiglia, gli furono offerti il diploma e le insegne dal comm. Romolo nob. Pavan Colonna, Segretario Particolare di Sua Eccellenza il Balì del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro.

L'illustre commendatore ebbe per il neo-cavaliere lusinghiere ed affettuose parole di lode e di augurio.

Il rev. don Cossettini, Parroco di San Nicolò ed il rev. don Bosco con altri amici si congratularono con il festeggiato, il quale rispose commosso, promettendo per l'avvenire di lavorare con maggior fervore per la Santa causa della Religione, più con l'esempio che con la parola.

Al neo-cavaliere le nostre più vive e sincere congratulazioni.

I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI

La commissione camerale della Camera di Commercio e d'Industria di Udine ha compilato il listino dei prezzi dei generi alimentari all'ingrosso e, in base a questi, la Commissione comunale ha fissato i prezzi al minuto. Nei confronti del precedente listino vi sono alcune variazioni, che qui riportiamo:

Stoccafisso Hammerfest, al quintale L. 440, al Kg. 5.20 — Caffè Minas crudo corrente, al q. 2300, al Kg. 25 — Patate al q. 80, al chilogramma 0.85 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto, al q. da 700 a 880, al Kg. da 7.50 a 9 — Carne di vitello, id. id. al quintale da 500 a 600, al Kg. da 6.70 a 7.70 — Carne di vacca, mediocre, id. id. al q. da 480 a 580, al Kg. da 4.50 a 6 — Carne suina id. id., al q. da 680 a 700, al Kg. da 9 a 10.

IN UNA CASA CLANDESTINA

Il pattuglione della Squadra Mobile ha fatto iersera un'irruzione in una casa nefanda di Vicolo Molino Nascosto, di proprietà della nota Maria Del Zotto, d'anni 65, nota sotto il nomignolo di «Maestrina». Gli agenti sorpresero tre «farfalle» ed un uomo, certo Pietro Rossi di Leonardo, d'anni 40. Costui, trovato in possesso di un rasoio, fu denunciato a piede libero, nel mentre la «Maestrina» fu tratta in arresto e denunciata quale tenutaria di una casa clandestina di prostituzione.

GRAVEMENTE USTIONATO

Nell'accendere una lampada a benzina, ieri nel pomeriggio tale Franco Vidussi d'anni 20 di Lino dimorante in Via dei Campi 33, ebbe a riportare accidentalmente scottature di primo e secondo grado agli arti inferiori, al braccio e mano sinistri. All'Ospedale il dott. Bertolissi giudicò le lesioni guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

GRAVE CADUTA DI UN FATTORINO POSTALE

Il fattorino postale Giuseppe Ada, mi d'anni 27 di Giovanni dimorante in Via Santa Giustina, correndo in bicicletta, giunto in via Colugna per un brusco scarto del manubrio, fece un brutto capitombolo a terra.

Recatosi all'ospedale il dott. Majeron gli riscontrò escoriazioni multiple al viso e la frattura dell'osso nasale. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Tessitori — Cancelliere: Alta.

CONTRAVVENZIONE STRADALE

Antonio Bresil di Luigi d'anni 31 da Pordenone, il 18 marzo 1926, fu dai Vigili Urbani dichiarato in contravvenzione perchè sorpreso a transitare per una via cittadina con la moto sportiva dei segnale d'allarmi.

Ricorso al giudizio del Pretore, il Bresil si vide confermare il decreto che lo condanna a 100 lire di ammenda più le spese processuali.

SEVERA CONDANNA DI UN PREGIUDICATO

Autore di due furti di biciclette, l'uno in danno di Giuseppe Giorgiutti di Udine, l'altro in danno di Cirillo Passon da Corno di Rosazzo, contravventore alla vigilanza speciale ed infine per rispondere del perchè si spacciava per brigadiere dei RR. CC. in borghese, Ottavio Zuch di Giovanni da Cormons d'anni 31 pericoloso pregiudicato con oltre 20 condanne sulla coscienza, comparve ieri in Pretura.

Al giudice lo Zuch dichiarò d'essere completamente estraneo a quanto gli viene contestato.

Ciò non gli valse però proprio nulla giacchè fu condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

NON FU IL MOTOCICLISTA LA CAUSA DELL'INCIDENTE

Imputato di lesioni colpose comparve ieri in Pretura Ermenegildo Zampieri di Prato: questi, secondo l'accusa, l'11 settembre u. s. investì con la motocicletta, nei pressi di Santa Caterina, tale Giovanni Paravano che procedeva in senso contrario pedalando sopra una bicicletta. Le conseguenze pel Paravano furono disastrose perchè ebbe a riportare lesioni giudicate guaribili in due mesi.

Ieri però all'udienza risultò che non fu Zampieri l'investitore, bensì il Paravano che persa la bussola gli andò sopra in pieno ed in modo da impedirgli d'evitare la disgrazia. Lo confermò lo stesso Paravano, perciò la Zamperi fu pienamente assolto per non aver commesso il reato.

CONTRAVVENTORI AL FOGLIO DI VIA

Rei di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio comparvero ieri al cospetto del Giudice: Giovanni Flaborea fu Girolamo da Concordia di anni 29, Gaetano Agostini di Rocco d'anni 20 da Gioiosa Jonica, Anna Di Vora d'anni 24 da Ravascletto e Luigia Bosco fu Ermenegildo d'anni 24 da Teor.

Ognuno ebbe la sua parte: il primo due mesi di arresto, il secondo un mese, la terza un mese e la quarta due mesi.

PERCHE' RIENTRATA NEL REGNO

dopo essere stata espulsa il 21 febbraio 1924 con decreto del Ministero dell'Interno, fatto Elena Sekyra fu Guglielmo di anni 32 da Vienna fu condannata a 2 mesi di arresto.

CI VOLEVA L'AUTORIZZAZIONE

della P. S. per rientrare a Udine, da dove era stata allontanata dalla R. Questura; ma la Luigia Busolini di Giovanni da San Lorenzo da Sedegliano non la volle intendere e fu subito pescata dagli agenti della Squadra Mobile.

Ieri il Pretore la condannò a 40 giorni di arresto.

La moglie Garulli Teresa, la figlia Tina, i cognati, la cognata ed i parenti tutti, partecipano con profondo dolore, la morte stamane avvenuta del loro carissimo

Cav. Uff. Prof. Roberto Lazzari

già Direttore della locale ex R. Scuola Tecnica

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione di via Villalta N. 23.

Si prega esser dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione personale.

UDINE, 21 febbraio 1927.

ULTIMA ORA

L'Italia non accetta la proposta americana

ROMA, 22. — S. E. Dino Grandi sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ha rimesso oggi all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Fletchher, per incarico del Capo del Governo, la risposta alla nota americana sulla limitazione degli armamenti navali.

Con detta risposta l'Italia dichiara con suo rammarico di non poter accedere alla proposta contenuta nel memorandum americano.

Se gli Stati Uniti per la loro posizione geografica hanno potuto ridurre al minimo loro armamenti terrestri, l'Italia per la sua non favorevole posizione geografica non potrebbe esporsi, senza gravi rischi, ad un vincolo limitativo dei suoi armamenti marittimi che sono già insufficienti ai bisogni della sua difesa. L'Italia ha infatti tre sole linee di comunicazione col resto del mondo: tre passaggi obbligati attraverso Suez, Gibilterra, Dardanelli per i suoi rifornimenti. L'Italia ha uno sviluppo costiero enorme e con città popolose e centri vitali sulla costa e a breve distanza da essa, con due grandi isole, oltre Dodecaneso, che sono legate alla penisola con linee di traffico vitali. L'Italia deve, infine, anche tener conto delle altre nazioni che si affacciano o si possono affacciare sul Mediterraneo, particolarmente favorite dalla loro posizione geografica, gravante su linee essenziali di comunicazioni, e che hanno in costruzione molte unità di vario tipo o stanno elaborando programmi navali di grande portata.

Facilitazioni agli studenti per il servizio militare

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo concernente agevolazioni agli studenti appartenenti alle leve di terra e di mare che abbiano seguito almeno due corsi di cultura militare e superando i relativi esami.

ART. UNICO: In esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 6 del R. D. L. 7 agosto 1926 n. 1615 agli studenti, appartenenti alle leve di terra e di mare che hanno seguito almeno due corsi di cultura militare e hanno superato i relativi esami sono concesse le seguenti agevolazioni comuni all'esercito alla marina e all'aeronautica. Primo: — Diritto di scelta nell'adempimento degli obblighi relativi alla ferma dell'arma e speciali a (armi combattenti e servizi) in relazione ai requisiti richiesti dalla legge. — Secondo: Diritto di precedenza a parità di altri titoli per la ammissione alle scuole di reclutamento per ufficiali in S. P. E. qualora per tali ammissioni siano richiesti titoli di studio universitari. — Terzo: Diritto di precedenza a parità di altri titoli nei concorsi per l'ammissione in categorie speciali di ufficiali in S. P. E. — Quarto: Diritto di precedenza a parità di altri titoli per l'ammissione di allievi ufficiali di complemento o nei Concorsi per la nomina ad ufficiale di complemento.

Per la Croce Rossa

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che reca provvedimenti a favore della Croce Rossa Italiana. E' prorogata fino al 30 giugno 1931 la cessione gratuita alla istituzione dei rifiuti di archivio e dei mobili inservibili.

Alla Associazione sarà corrisposto dallo Stato fino a tutto l'esercizio finanziario 1930 un contributo della spesa di funzionamento di annue lire 5 milioni. Per l'esercizio 1926-27 il contributo medesimo è stabilito in lire 3 milioni da versarsi in aggiunta alla sovvenzione già corrisposta.

Pagamento delle pensioni in conto corrente

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto con cui si dispone che gli impiegati in aspettativa e in disponibilità o in posizione ausiliaria ed i pensionati dello Stato, delle aziende delle Poste e telegrafi e dei telefoni, delle ferrovie dello stato e degli istituti di previdenza, amministrati dalla cassa depositi e prestiti, possono chiedere che i mandati od ordini di pagamento per gli assegni ad essi dovuti vengano mediante versamento in conto corrente postale a loro favore.

Per la dispensa dal servizio dei magistrati

ROMA, 22. — La Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui si dispone che fino al 30 giugno 1927 il governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio anche all'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i magistrati della corte dei conti, gli avvocati erariali e gli aggiunti di procura o fuori di procura di qualsiasi grado che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del governo.

La dispensa è pronunciata con decreto reale su proposta del Ministro delle Finanze, previa deliberazione del consiglio dei ministri.

La missione turca visita gli stabilimenti militari a Napoli!

NAPOLI 22. — Stamane i componenti la missione militare Turca hanno visitato gli stabilimenti militari a Napoli ed in provincia. Nel pomeriggio la missione è partita alla volta di Torino.

Il Duce ai gerarchi provinciali

ROMA, 21. — Nella mattinata di oggi al Palazzo Viminale S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto i Direttori provinciali dell'Italia centrale convocati in Roma dal segretario generale del Partito.

Il Duce ha parlato a lungo a tutti i gruppi regionali ricordando del Fascismo di ogni terra le prove superate e le opere compiute e prospettando i vasti compiti che restano da assolvere. Rilevando l'importanza dei discorsi pronunciati dal segretario generale a Milano e a Roma, ha illustrato le ragioni profondamente fasciste dell'investitura dall'alto per la nomina dei gerarchi provinciali e le funzioni del Partito come organo della volontà e della potenza del Regime.

L'aviatore uruguayano ha raggiunto Malaga

MALAGA, 22. — L'aviatore Uruguayano Larre Berges, proveniente da Alicante ha ammarrato a Malaga alle ore 17 di oggi.

L'aviazione tedesca alla mostra di Milano

MILANO, 21. — L'Unione degli industriali tedeschi dell'aviazione interverrà al salone della aereonautica che si terrà dal 12 al 27 aprile alla Fiera campionaria di Milano colle numerose sue fabbriche affigliate.

Una maggiore intesa franco-tedesca auspicata dal cancelliere
Le due nazioni centrali salveranno l'Europa dalla catastrofe

PARIGI, 22. — Il giornale «Le Soir» pubblica una intervista che un suo inviato speciale ha avuto a Berlino col cancelliere Marx. Questi ha detto fra l'altro: — «Un'accordo esplicito è stato concluso tra il centro e il partito nazionale tedesco.

Ecco la base di questo accordo: Mantenimento della politica estera attuale nello spirito di una intesa pacifica reciproca; riconoscimento del valore giuridico del trattato di Locarno; collaborazione leale colla Società delle Nazioni. Voi vedete che la composizione del nuovo ministero tedesco non nuoce alla stabilità della politica estera. Essa al contrario la rinforza perchè il solo partito che non accettava pienamente tale politica ora vi aderisce.

Il Cancelliere ha proseguito: La decisione del partito nazionale tedesco di entrare nella coalizione governativa fortemente appoggiata alla politica di Locarno non può che essere proficua per una intesa dei nostri due paesi. Dopo avere parlato delle relazioni colla Polonia Marx continua: Lasciatemi tornare una volta ancora sulla idea direttiva della nostra politica estera. Già fin da quando il presidente Ebert durante l'estate del 1924 mi aveva chiamato a dirigere il governo io mi sono proposto come obbiettivo, d'accordo con il signor Stresemann di appianare le difficoltà franco-tedesche, di realizzare un'accordo tra i nostri due paesi, e di fare della Francia e della Germania l'unità di centro di una grande azione di pacificazione europea. Con questo spirito noi siamo andati a Londra; con questo spirito più tardi sostenuti e secondati dalla approvazione del presidente Hindemburg ci siamo recati a Locarno e a Ginevra. Prima che il nostro compito possa essere considerato come ultimato, gli scogli da evitare sul nostro cammino sono ancora numerosi. Io ho tuttavia l'assoluta convinzione che noi realizzeremo la pace. I nostri popoli vogliono la pace. Per la Francia e per la Germania non vi è altro avvenire che una intesa. I nostri due paesi salveranno la civiltà occidentale dalla catastrofe che la minaccia.

La prima riunione del comitato per il disarmo

PARIGI, 22. — Oggi si è riunito il comitato della Società delle Nazioni per la commissione preparatoria della conferenza sul disarmo. Il compito di questo comitato consiste essenzialmente nel tentare di stabilire uno schema tipo delle spese di difesa nazionale. Fanno parte del comitato il colonnello Fulvio Zugaro per l'Italia, i signori Hori per il Giappone, Pensen per l'Inghilterra, Risot Ryti per la Finlandia, e Verbe per la Germania.

I versamenti francesi all'Inghilterra
Difficoltà sollevate dai socialisti

PARIGI, 22. — Il signor Auriol ha inviato una lettera al signor Mallvi, presidente della commissione delle finanze per pregarlo di domandare al presidente del consiglio delle spiegazioni sulla questione dei versamenti che si è annunciato dovranno essere fatti alla tesoreria britannica. Il signor Mallvy ha trasmesso la lettera a Poincarè. Questi ha fatto conoscere che risponderà per iscritto fornendo le spiegazioni che gli sono state chieste. Poichè l'accordo fra Chaillaux e Wiston Churchill è sottoposto alla ratifica del parlamento, il signor Auriol considera che prima di provvedere alla esecuzione di esso il governo avrebbe dovuto informarne la commissione delle finanze e domandare la sua approvazione.

Il deputato socialista desidera inoltre assicurarsi che i versamenti da effettuare non potranno in alcun caso essere considerati come pregiudizievoli per la ratifica dell'accordo su cui il parlamento non si è ancora pronunciato.

Una crisi del governo Spagnolo
Le dimissioni del ministro degli esteri

MADRID, 22. — Il «Noticiero del Lunes» pubblica una nota ufficiosa nella quale tra l'altro è detto che le dimissioni del ministro degli esteri sono state determinate da divergenza di vedute sulla norma da seguire nei rispettivi interventi per quanto riguarda gli affari relativi al Marocco e specialmente quelli che formano inevitabilmente oggetto di trattative internazionali e sui quali non si è pervenuti ad un accordo. Il presidente del consiglio ha riunito alle 19.30 di ieri i suoi colleghi e mezz'ora più tardi è stato ricevuto dal Sovrano il quale ha deciso di accettare le dimissioni del sig. Yanguas e di affidare il portafoglio degli esteri al generale Primo De Rivera. La nota ufficiosa termina esprimendo il rammarico del presidente e degli altri membri del governo per essere essi privati della collaborazione del signor Yanguas del quale pone in rilievo le eccellenti doti, ma soggiunge che, essendo la unità di teoria e di direttive per quanto concerne gli affari del Marocco un principio fondamentale di governo, nessuna considerazione neppure quella che Yanguas si è largamente meritata potrebbe modificare la linea di condotta già tracciata e sopratutto nel momento di sviluppo delle trattative internazionali su questo argomento.

Un accordo tra i cantonesi e l'Inghilterra sugli interessi britannici in Cina

LONDRA, 22. — Sir Austen Chamberlain ministro degli esteri fa una dichiarazione sull'accordo relativo alla concessione di Han-Keu firmato il 19 corr. ai termini del quale la concessione sarà amministrata da un organismo municipale anglo-cinese costituito da un numero uguale di inglesi e di cinesi con voto di prevalenza al gruppo cinese. Secondo alcune comunicazioni scambiate tra il rappresentante britannico O Malley e Cen, soggiunge Sir Chamberlain, le due parti contraenti faranno del loro meglio per assicurare l'applicazione dell'accordo stipulato. Nessuna distinzione sarà fatta che sia sfavorevole agli interessi britannici. I cittadini cinesi godranno legalmente degli stessi diritti di cittadini britannici nel territorio della concessione. Il ministro degli esteri comunica quindi che Cen ha dichiarato che il governo di Canton non impiegherà nè approverà l'impiego della forza per modificare lo statuto delle concessioni internazionali. Avendo Cen chiesto che non si conducano negoziati con alcuna autorità cinese salvo che con il governo Sudista per quanto concerne la modificazione del regime delle concessioni, O Malley rispose che il governo britannico non può impegnarsi a rifiutare di entrare in negoziati con funzionari che esercitano una autorità di fatto in una parte qualsiasi della regione cinese. Infine avendo Cen protestato contro lo sbarco e la presenza di importanti forze britanniche a Shangai, sir Chamberlain dice: «Ho incaricato O Malley di dichiarare nettamente a Cen che la Gran Bretagna deve riservarsi il pieno diritto di disporre delle proprie truppe come giudicherà necessario per la protezione delle vite dei cittadini britannici a Shangai.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi di apertura): Parigi 88.75 — Londra 110 — New York 22.65 — Zurigo 435 — Belgio 63.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 27 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 348 per cento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane ore 8:

Pressione O.: 752.72 — Pressione al mare: 764.32 — Umidità: 50 — Vento: Nord, debole — Tempo: bello — Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 4, minima -4.8.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Campionato friulano liberi
II. Categoria
AUDACE b. ZUGLIANO 2 - 1

Un anno è trascorso da che l'Audace F. B. C. ebbe a sorgere e uno l'ora in un susseguirsi di gare tenzoni dalle quali, per la maggior parte, uscì immune da sconfitte. Tutto ciò, per la ferma volontà di vincere che era nei cuori dei giocatori, tutto ciò, per la devozione verso i colori della Società a cui essi appartengono. Ardue furono le già lontane battaglie ma la più terribile, fu certamente l'odierna, che metteva in pericolo gli sforzi dell'Audace, protesi verso la conquista dell'ambita palma di Campioni liberi Friulani.

La parte... infetta della squadra fu sostituita da giovani promesse le quali, conscie della loro missione, donarono tutte le loro esuberanti forze giovanili, pur di vincere. E vinsero. Ma non vinsero per fortuna, come si suol dire, ma bensì perchè ebbero a lottare con coraggio sino all'ultimo, contro la «gugne» che li ebbe a perseguitare ancor prima dell'inizio della gerata e durante di essa. Tutti, fecero il loro dovere ma fra gli altri accelsero i giocatori Milocco, Biasutti, Mattion, e Melchior, ai quali vada un nostro doveroso omaggio di gratitudine. Purtroppo, però, fra gli uomini di coraggio si trovano spesso i codardi e fra questi vanno annoverati due giocatori (il cui nome è meglio tacerlo) i quali disertarono nell'ora più difficile le file «nero-stellate».

Ora che abbiamo accennato brevemente ai cuore dei ragazzi «nero-stellati» passiamo al Zugliano. A dire il vero, ben poche parole possiamo rivolgere a loro riguardo. Diremo che furono ben degni avversari in campo e che anch'essi dettero ogni loro energia nella bruciante lotta. Certo essi avrebbero dovuto vincere, perchè opposti ad una squadra a ranghi incompleti.

Per la cronaca, i punti furono segnati uno per ciascuna squadra, nel primo tempo, su calcio di rigore, marcato da Milocco per l'Audace da Buzzi per il Zugliano. Il punto della vittoria nero-stellata fu segnato da Milocco a 10 minuti della fine. L'arbitraggio del sig. Comini I. lasciò alquanto a desiderare.

L'Audace scese in campo con la seguente formazione:

Mattioni, Cotterli o Santin; Melchior, Butassi I. e Francescutti; Butassi, Modotti, Milocco, Biasutti e Savio I.

M. R.

S. VITO b. VALVASONE 2 a 1

Domenica seguì sul Campo dell'A. S. Valvasone una partita amichevole di calcio tra il S. Vito F. B. C. e la squadra di Valvasone. La gara che si svolse regolarmente si chiuse con la vittoria dei sanvitesi per 2 a 1. La giovane squadra locale lasciò ottima impressione nel numeroso pubblico accorso, perchè alla sua seconda partita seppe già contrapporre agli avversari un gioco legato e abbastanza ben amalgamato. Per la cronaca il primo tempo si chiuse alla pari, fu solo nella seconda ripresa che il S. Vito per merito della sua ala destra riuscì a segnare il primo punto seguito tosto da un altro marcato dal centro avanti. Nell'ultimo secondo il Valvasone, spronato dallo smacco, compì una bella discesa e riuscì a salvare l'onore della giornata per merito della mezz'ala destra.

Il S. Vito si mostrò molto sicuro nell'estrema difesa. Del Valvasone ottimo il portiere e il terzino destro. Una bella partita giocò il centro sostegno Zeni e la mezzala sinistra Mulinis.

SPORT INVERNALE
L'adunata del Dopolavoro sul M. Bondone
3000 escursionisti sfilano a Trento

TRENTO, 21. — Il Sottosegretario di stato on. Bottai accompagnato dal sen. Zippel, dagli onorevoli Gianferrari e Lunelli, dal Prefetto Vaccari, dal segretario federale Stefanelli e dal dott. Lazzitti dell'Opera Dopolavoro e da molte altre personalità, è salito sul Monte Bondone per assistere all'adunata degli sciatori e alle gare delle squadre dell'Opera Dopolavoro. I nevai magnifici brulicavano di circa tremila escursionisti e sciatori di Milano, Brescia, Firenze, Genova, Vicenza e altre città.

Le varie gare hanno avuto esito brillante. Le squadre bresciane del Dopolavoro hanno vinto il primo premio e la coppa di argento donata da S. E. Mussolini.

Nel pomeriggio gli sciatori hanno sfilato per le vie di Trento. In piazza del duomo S. E. Bottai ha pronunziato un vibrante discorso esaltando il valore morale della adunata dopolavoristica che tempra nelle fatiche della montagna nuove generazioni sane per la difesa della Patria. Terminato il discorso, che è stato vivamente applaudito, S. E. Bottai ha effettuata la distribuzione dei premi.

CAMPIONATO CIVIDALESE di SCI

La Sezione di Cividale dell'Ass. Naz. Alpini e l'Unione Escursionisti Cividalesi hanno indetto per domenica 27 febbraio p. v. una gara di sci per il campionato cividalese. Il programma è così fissato: Ore 7.30: Ritrovo e partenza in automezzo da Cividale da Piazza del Duomo — 9: Arrivo a Luico. — 10.30: Sorteggio dei numeri. — 11: Partenza gara campionato cividalese. — 12: Partenza gara di stile. — 13: Pranzo comune. — 14.30: Premiazione. — 16.30: Partenza per il ritorno.

Regolamento. — La gara di stile consiste in un tracciato che verrà segnato dal Comandante il Battaglione Alpini Cividale ed è libera a tutti. La gara per il Campionato Cividalese consiste in una gara di fondo di circa 7 km. e un dislivello di 300 metri, alla quale possono concorrere solamente gli iscritti alla Associazione Nazionale Alpini di Cividale e della Squadra Sciatori «Monte Nero». Possono parteciparе anche le signorine. Il tempo massimo è stato stabilito di 30 minuti dopo il primo arrivato.

Norme. — Il percorso verrà tracciato il giorno precedente e reso evidente a mezzo bandierine colorate. Il percorso sarà provvisto di controlli a nome e resi visibili. Le Società organizzatrici sono in facoltà di variare e sopprimere le gare per qualsiasi ragione.

Iscrizioni. — Le iscrizioni per i concorrenti e per il pubblico si ricevono a Cividale, presso la Farmacia Tomaselli e Carafelli, presso la Ditta Piccoli e dal sig. Blasigh Cesare fino al giorno 25 corrente accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 3 per la categoria di stile e di L. 2 per il Campionato Cividalese. Per il pubblico la quota è stata fissata in L. 16 per il servizio di andata e ritorno fino a Luico.

Nel mondo degli affari
CONVOCAZIONE DI CREDITORI

Il Tribunale con sentenza di questi giorni, ha ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Golusso Lino di Angelo da Latisana, nel giorno 7 marzo p. v. ad ore 10 ant. avanti al Giudice Delegato Di Pietro cav. Francesco, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni di pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati, e del 50 per cento ai creditori chirografari dei loro crediti, pagamento effettuabile per i primi entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e per i secondi entro 120 giorni dallo stesso passaggio in ragione del 10 per cento a trenta giorni del 10 per cento a sessanta giorni del 10 a novanta giorni e del 20 per cento a centoventi giorni, con la fideiussione dei signori Carrara Massimo fu Pietro e Galasso Luigi fu Angelo, Maurizio Gio Batta fu Sante e Macor Girolamo, tutti da S. Michele del Tagliamento, possidenti.

E' stata pure ordinata la convocazione dei creditori della Società Anonima Fornaci di Villanova in Pordenone, nella residenza del Tribunale nel giorno 24 febbraio ad ore 10 antimer. davanti il Giudice Minesso cav. Angelo, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento integrale dei creditori ipotecari e privilegiati e delle spese di procedura; del pagamento del 40 per cento con gli interessi scalari ai creditori chirografari in 10 rate semestrali, pagabile la prima sei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologatrice del concordato e le altre di sei in sei mesi, con la garanzia ipotecaria su tutti i beni sociali per il pagamento delle somme dovute ai creditori chirografari, da iscriversi al passaggio in giudicato della sentenza omologatrice del concordato a cura del Commissario Giudiziale.

Venne nominato Commissario giudiziale il prof. Cassini avv. Augusto.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA
I giornalisti udinesi al Veglionissimo Stampa di Gorizia

Sabato sera, al Teatro Verdi di Gorizia, organizzato magnificamente dall'Associazione goriziana della Stampa, seguì con brillante successo il «Veglionissimo della Stampa».

Accogliendo il ripetuto invito dei colleghi goriziani qui giunse dalla vostra città una numerosa e festosa brigata del Sodalizio Friulano della Stampa, nella quale notavansi il consigliere dott. Tullio Cargnina (il quale rappresentava il presidente Vanetti, impossibilitato ad intervenire) il probo-viro on. avv. Tiziano Tessitori, i soci dott. prof. Adriano Lami e Giuseppe Filipponi e il cassiere comm. Ugo Zilli. In mezzo agli «stampaioli» udinesi troneggiava la leggiadra «Reginetta», signorina Iole Meneghini, seguita da alcune damigelle d'onore.

Gli ospiti graditi, accolti con affettuosa fraternità dai colleghi di qui furono salutati con simpatia al loro ingresso al Teatro Verdi ed accompagnati in un gran palco di stile futurista, appositamente preparato dal dinamico collega Sofronio Pocarini. Gli onori di casa furono amabilmente fatti dal solerte presidente della Stampa goriziana Ettore Cante.

La Reginetta udinese, la quale si era adornata del diadema e del fastoso manto regale, fu poscia accompagnata nel palco delle autorità ed ivi complimentata dall'illustre Podestà sen. Bombig e dal valoroso comandante la Divisione Militare gen. comm. cav. Piola-Caselli. Dal palco avvenne la presentazione al gaio pubblico carnovalesco, sottolineata da scroscianti battimani.

La signorile festa, animata da lussuose maschere e da eleganti cavalieri, agitantisi ai vivaci ritmi di una scelta orchestra jazz-band, ebbe partecipi i giornalisti udinesi. Questi, all'ora della cena, furono cortesemente invitati a lieto simposio — all'«Albergo alla Posta» — dai colleghi goriziani; ed inviarono, infatti, una loro delegazione con la Reginetta, cui fu riservato a tavola il posto d'onore, accanto al presidente Cante.

Il simpatico incontro dei giornalisti delle due città sorelle ebbe un felice suggello nei brindisi pronunciati allo «champagne». Prese per primo la parola il collega Cante, ringraziando i giornalisti udinesi per il loro graditissimo intervento, esaltando la fratellanza di Gorizia e Udine, e facendo omaggio alla bellezza delle donne friulane, così degnamente rappresentate dalla Reginetta della Stampa Udinese. Fece seguito il patriota goriziano cav. Michelstaedter, il quale pure volle affermare i vincoli fraterni di Udine e Gorizia cementatisi attraverso tante patriottiche vicende. Per ultimo si alzò l'avv. Tessitori, il quale, rendendosi felicemente interprete dei sentimenti dei giornalisti udinesi, ribadì i concetti svolti dai precedenti oratori e sciolse un inno alla Stampa delle due città sorelle, fuse in un unico tenace sforzo, per una sempre maggiore valorizzazione della gloriosa terra friulana.

I brindisi — il cui alto significato esula dalla ristretta cerchia in cui furono pronunciati — provocarono l'entusiastico consenso dei presenti.

Propizia occasione offerse, dunque il locale Veglionissimo della Stampa, per una vieppiù sentita fusione degli animi friulani.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFA

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa providenza, giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

VIAGGIATORE garantisca quindici quintali olio venduto direttamente alle famiglie cercasi. Abbonamento provvigione. Scrivere A.F.R.O., Oneglia.

ASSICURAZIONI - Sindacato Italiano Infortuni Unione Mediterranea Grandine Zurigo - ricercano subito personale ottime referenze competenza Assicurazioni. Rivolgersi per schiarimenti Uffici, Udine, Via Marinoni 12, pomeriggio di martedì, giovedì, sabato.

FITTI

AFFITTANSI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

COMMERCIALI

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.